

Settore Atti consiliari.
Procedura di nomine e designazioni
di competenza del Consiglio regionale

156/A

SEDUTA PUBBLICA antimeridiana giovedì 21 dicembre 2023

(Palazzo del Pegaso – Firenze)

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANTONIO MAZZEO
E DEL VICEPRESIDENTE STEFANO SCARAMELLI**

INDICE

pag.

Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024. Approvazione (Proposta di deliberazione n. 371 divenuta deliberazione n. 91/2023)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alla necessità di monitorare gli alloggi Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) sfitti (Ordine del giorno n. 669)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito agli episodi di criminalità diffusa in Toscana (Ordine del giorno n. 670)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito ai Centri per uomini autori di violenza (CUAV) (Ordine del giorno n. 671)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alle azioni di prevenzione sismica non strutturali (Ordine del giorno n. 672)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alla Toscana come luogo favorevole all'investimento estero (Ordine del giorno n. 673)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alle Comunità antincendi boschivi – Firewise (Ordine del giorno n. 674)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito al sistema hAPPyMamma (Ordine del giorno n. 675)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alla realizzazione di dighe e invasi in Toscana (Ordine del giorno n. 676)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alla qualificazione del sistema fieristico regionale (Ordine del giorno n. 677)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito al sostegno economico agli Ambiti turistici riconosciuti dalla Regione Toscana (Ordine del giorno n. 678)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito al monitoraggio e alla comunicazione della transizione digitale in Toscana (Ordine del giorno n. 679)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito all'impossibilità delle Aree Interne della Toscana di avere accesso allo smart working e alla didattica a distanza (Ordine del giorno n. 680)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito ai ritardi nella digitalizzazione delle Aree Interne della Toscana (Ordine del giorno n. 681)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alle necessità delle Aree Interne della Toscana (Ordine del giorno n. 682)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito agli investimenti esteri nelle Aree Interne della Toscana (Ordine del giorno n. 683)

	pag.	
Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito al ripristino delle ambulanze medicalizzate Mike in Lunigiana (Ordine del giorno n. 684)		Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Baldini, Landi, in merito all'introduzione del salario minimo (Ordine del giorno n. 705)
Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito al potenziamento del servizio di continuità assistenziale in Lunigiana (Ordine del giorno n. 685)		Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Bartolini, Baldini, in merito al sostegno per la categoria degli edicolanti (Ordine del giorno n. 706)
Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alla valorizzazione e qualificazione dei beni culturali della Toscana (Ordine del giorno n. 686)		Ordine del giorno dei consiglieri Galli, Meini, Ulmi, in merito alle azioni volte al monitoraggio e al contrasto della ludopatia (Ordine del giorno n. 707)
Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito al rilancio del turismo balneare in Toscana (Ordine del giorno n. 687)		Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Baldini, Bartolini, Landi, in merito al rilancio del sistema fieristico regionale (Ordine del giorno n. 708)
Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alle attività dei Consorzi di bonifica in Toscana (Ordine del giorno n. 688)		Ordine del giorno dei consiglieri Ulmi, Galli, Meini, in merito alla continuità assistenziale (Ordine del giorno n. 709)
Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alla necessità di assegnare contributi alle Aziende Sanitarie Locali finalizzati al benessere dei pazienti oncologici (Ordine del giorno n. 689)		Ordine del giorno dei consiglieri Galli, Meini, Landi, Baldini: Progetto infrastrutturale organico per lo sviluppo socio economico dell'Area Vasta Costiera (Ordine del giorno n. 710)
Ordine del giorno dei consiglieri Fratoni, Niccolai, Rosignoli, Bugliani, Pescini, Scaramelli, Bartolini, collegato alla deliberazione 21 dicembre 2023, n. 91 (Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale "DEFER" 2024. Approvazione) (Ordine del giorno n. 694)		Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Bartolini, Ulmi, in merito all'utilizzo e alla valorizzazione delle terre incolte (Ordine del giorno n. 711)
Ordine del giorno dei consiglieri Bartolini, Baldini, Casucci, in merito ai teatri minori della Toscana (Ordine del giorno n. 698)		Ordine del giorno dei consiglieri Baldini, Meini, Casucci, Landi, in merito alla politica regionale toscana sui parchi (Ordine del giorno n. 712)
Ordine del giorno dei consiglieri Landi, Bartolini, Baldini, in merito alle iniziative di prevenzione e contrasto al disagio giovanile ed all'abbandono scolastico (Ordine del giorno n. 699)		Ordine del giorno dei consiglieri Baldini, Meini, Landi, in merito al Piano regionale per la qualità dell'aria (PRQA)-l.r. 9/2010 (Ordine del giorno n. 713)
Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Landi, Baldini, in merito al contrasto della criminalità in Toscana (Ordine del giorno n. 700)		Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Baldini, Casucci, in merito al necessario ammodernamento delle carceri toscane (Ordine del giorno n. 714)
Ordine del giorno dei consiglieri Baldini, Landi, Meini, in merito al centro intermodale sito in località "Frizzone" a Capannori-Porcari (LU) (Ordine del giorno n. 701)		Ordine del giorno dei consiglieri Casucci, Meini, Baldini, in merito all'accelerazione dei tempi di realizzazione della digitalizzazione (Ordine del giorno n. 715)
Ordine del giorno dei consiglieri Galli, Ulmi, Meini, in merito ai fondi sfitti ERP (Ordine del giorno n. 702)		Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Baldini, Landi, in merito alla possibilità di aggregare Toscana Promozione Turistica e Fondazione sistema Toscana (Ordine del giorno n. 716)
Ordine del giorno dei consiglieri Galli, Meini, Ulmi, in merito alla carenza di alloggi ERP (Ordine del giorno n. 703)		Ordine del giorno dei consiglieri Petrucci, Fantozzi, in merito alla graduatoria OSS (Ordine del giorno n. 717)
Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Baldini, Casucci, in merito al piano faunistico venatorio regionale (Ordine del giorno n. 704)		Ordine del giorno dei consiglieri Petrucci, Fantozzi, in merito alla messa a norma degli alloggi popolari non assegnati (Ordine del giorno n. 718)

pag.

Ordine del giorno dei consiglieri Fantozzi, Torselli: Area 2 – Transizione ecologica – Progetto regionale 8 “Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità”. Sostenibilità in agricoltura (Ordine del giorno n. 719)

Ordine del giorno del consigliere Fantozzi: Area 2 - Transizione ecologica - Progetto regionale 7 “Neutralità carbonica e transizione ecologica” (Ordine del giorno n. 720)

Ordine del giorno dei consiglieri Fantozzi, Torselli: Area 6 - Salute - Progetto regionale 26 “Politiche per la salute”. Segnali di rischio associati al suicidio (Ordine del giorno n. 721)

Ordine del giorno del consigliere Fantozzi: Area 2 – Transizione ecologica – Progetto regionale 7 Neutralità carbonica e transizione ecologica (Ordine del giorno n. 722)

Ordine del giorno del consigliere Fantozzi: Area 1 Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema toscano – Progetto regionale 4 Turismo e Commercio (Ordine del giorno n. 723)

Ordine del giorno del consigliere Fantozzi, Torselli: Area 1 Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema toscano – Progetto regionale 4 – Turismo e commercio – Stand regionali promozionali (Ordine del giorno n. 724)

Ordine del giorno dei consiglieri Fantozzi, Torselli: Area 2 Transizione ecologica – Progetto regionale 8 “Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità”. Eventi fieristici (Ordine del giorno n. 725)

Ordine del giorno del consigliere Fantozzi: Area 4 - Progetto 14 “Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo”. Museo del Fumetto (Ordine del giorno n. 726)

Ordine del giorno dei consiglieri Capecchi, Torselli, Fantozzi, Petrucci, Veneri, Tozzi: Area 1 – Digitalizzazione, semplificazione innovazione e competitività del sistema toscano – Progetto Regionale 4 Turismo e Commercio – Porrettana Express (Ordine del giorno n. 727)

Ordine del giorno dei consiglieri Capecchi, Torselli, Fantozzi, Petrucci, Veneri, Tozzi: Area 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile - Progetto Regionale 11 “Infrastrutture e logistica”. Variante SP 5 Montalese tratto Sant’Agostino-Montale (Ordine del giorno n. 728)

Ordine del giorno dei consiglieri Capecchi, Torselli, Fantozzi, Veneri, Tozzi: Area 5 – Inclusione e coesione - Progetto Regionale 25 “Promozione dello sport”. Impianto dell’aria condizionata Palazetto PalaCarrara (Ordine del giorno n. 729 – testo sostitutivo)

Ordine del giorno dei consiglieri Torselli, Fantozzi, Petrucci, Capecchi, Veneri, in merito alla richiesta di un congruo contributo regionale in favore dell’edizione 2024 de “I suoni di Sillene” (Ordine del giorno n. 730)

Ordine del giorno dei consiglieri Fantozzi, Torselli: Area 5 - Inclusione e coesione - Progetto 17 “Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali”. Enti del Terzo Settore e Misericordie (Ordine del giorno n. 743)

Proposta di risoluzione dei consiglieri Landi, Meini, Bartolini, in merito allo sviluppo socio-economico delle aree insulari della Toscana (Proposta di risoluzione n. 313)

Legge di stabilità per l’anno 2024 (Proposta di legge n. 227 divenuta legge regionale n. 38/2023 atti consiliari)

Ordine del giorno dei consiglieri Mercanti, Pupa, Fratoni, Niccolai, Ceccarelli, Vannucci, Bugetti, Giachi, Pieroni, Merlotti, collegato alla legge regionale 28 dicembre 2023, n. 48 (Legge di stabilità per l’anno 2024) (Ordine del giorno n. 668)

Ordine del giorno dei consiglieri Ulmi, Galli, Meini, collegato alla legge regionale 28 dicembre 2023, n. 48 (Legge di stabilità per l’anno 2024) (Ordine del giorno n. 697)

Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Baldini, Landi, collegato alla Proposta di Legge n. 227 “Legge di stabilità per l’anno 2024” (Ordine del giorno n. 731)

Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l’anno 2024 (Proposta di legge n. 229 divenuta legge regionale n. 39/2023 atti consiliari)

Ordine del giorno delle consigliere Galletti, Noferi, collegato alla Proposta di Legge n. 229 – Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l’anno 2024- (Alloggi) (Ordine del giorno n. 738)

Ordine del giorno delle consigliere Galletti, Noferi: Contributo a favore delle famiglie con figli minori disabili. Articolo 23 della l.r. 44/2022 (Ordine del giorno n. 739)

pag.

Ordine del giorno delle consigliere Galletti, Noferi, collegato alla Proposta di Legge n. 229 – Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2024 – (Contributi Fondazione Maggio) (Ordine del giorno n. 740)

Ordine del giorno delle consigliere Galletti, Noferi, collegato alla Proposta di Legge n. 229 – Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2024- (Mense) (Ordine del giorno n. 741)

Bilancio di previsione finanziario 2024 - 2026 (Proposta di legge n. 228 divenuta legge regionale n. 40/2023 atti consiliari)

Ordine del giorno della consigliera Tozzi, in merito all'elenco degli interventi da candidare a valere sulla dotazione aggiuntiva del FSC 2021/2027 (Ordine del giorno n. 690)

Ordine del giorno della consigliera Tozzi, in merito alla necessità di avviare un percorso di programmazione negoziata con gli enti locali (Ordine del giorno n. 691)

Ordine del giorno della consigliera Tozzi, in merito alla necessità di avviare un processo di spending review regionale (Ordine del giorno n. 692)

Ordine del giorno dei consiglieri Ceccarelli, Stella, Meini, Torselli, Scaramelli, Galletti, in merito alle risorse per far fronte alle iniziative legislative del Consiglio regionale (Ordine del giorno n. 695)

Ordine del giorno dei consiglieri Torselli, Fantozzi, Capecchi, Veneri, in merito alla richiesta di un congruo contributo regionale in favore della Pieve di San Michele e San Francesco nel Comune di Carmignano (PO) (Ordine del giorno n. 732)

Ordine del giorno dei consiglieri Torselli, Fantozzi, Capecchi, Veneri, in merito allo stanziamento di un congruo contributo regionale all'Istituto Scudi di San Martino (Ordine del giorno n. 733)

Ordine del giorno dei consiglieri Torselli, Fantozzi, Capecchi, Veneri, in merito alla richiesta di un congruo contributo regionale per il ripristino e successivo mantenimento del Bravio di Santa Reparata (Ordine del giorno n. 734)

Ordine del giorno dei consiglieri Torselli, Fantozzi, Petrucci, Veneri, in merito allo stanziamento di contributi regionali in favore della Festa della Rifilona (Ordine del giorno n. 735)

Ordine del giorno dei consiglieri Petrucci, Torselli, Fantozzi, in merito alla richiesta di un congruo contributo regionale per la produzione e progettazione di contenuti multimediali (Ordine del giorno n. 736)

Ordine del giorno dei consiglieri Petrucci, Torselli, Fantozzi, in merito alla richiesta di un congruo contributo regionale per strutture e dotazioni per "ex macelli" (Ordine del giorno n. 737)

Ripresa esame congiunto: dibattito, ordine dei lavori, sospensione seduta.

Interventi:

Presidente.....	8
Stella (FI).....	9
Torselli (FdI).....	13 e seg.
Meini (LEGA).....	17
Landi (LEGA).....	19
Ceccarelli (PD).....	23
Giani (Presidente della Giunta).....	27

La seduta riprende alle ore 10:26.

Presidenza del Presidente Antonio Mazzeo

(Il sistema di filodiffusione interno trasmette le note dell'inno dell'Unione Europea e dell'inno nazionale)

Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024. Approvazione (Proposta di deliberazione n. 371 divenuta deliberazione n. 91/2023)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alla necessità di monitorare gli alloggi Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) sfitti (Ordine del giorno n. 669)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito agli episodi di criminalità diffusa in Toscana (Ordine del giorno n. 670)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito ai Centri per uomini autori di violenza (CUAV) (Ordine del giorno n. 671)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alle azioni di prevenzione sismica non strutturali (Ordine del giorno n. 672)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alla Toscana come luogo favorevole all'investimento estero (Ordine del giorno n. 673)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alle Comunità antincendi boschivi – Firewise (Ordine del giorno n. 674)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito al sistema hAPPyMamma (Ordine del giorno n. 675)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alla realizzazione di dighe e invasi in Toscana (Ordine del giorno n. 676)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alla qualificazione del sistema fieristico regionale (Ordine del giorno n. 677)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito al sostegno economico agli Ambiti turistici

riconosciuti dalla Regione Toscana (Ordine del giorno n. 678)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito al monitoraggio e alla comunicazione della transizione digitale in Toscana (Ordine del giorno n. 679)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito all'impossibilità delle Aree Interne della Toscana di avere accesso allo smart working e alla didattica a distanza (Ordine del giorno n. 680)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito ai ritardi nella digitalizzazione delle Aree Interne della Toscana (Ordine del giorno n. 681)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alle necessità delle Aree Interne della Toscana (Ordine del giorno n. 682)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito agli investimenti esteri nelle Aree Interne della Toscana (Ordine del giorno n. 683)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito al ripristino delle ambulanze medicalizzate Mike in Lunigiana (Ordine del giorno n. 684)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito al potenziamento del servizio di continuità assistenziale in Lunigiana (Ordine del giorno n. 685)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alla valorizzazione riqualificazione dei beni culturali della Toscana (Ordine del giorno n. 686)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito al rilancio del turismo balneare in Toscana (Ordine del giorno n. 687)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alle attività dei Consorzi di bonifica in Toscana (Ordine del giorno n. 688)

Ordine del giorno del consigliere Stella, in merito alla necessità di assegnare contributi alle Aziende Sanitarie Locali finalizzati al benessere dei pazienti oncologici (Ordine del giorno n. 689)

Ordine del giorno dei consiglieri Fratoni, Niccolai, Rosignoli, Bugliani, Pescini, Scaramelli, Bartolini, collegato alla deliberazione 21 dicembre

2023, n. 91 (Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale “DEFR” 2024. Approvazione) (Ordine del giorno n. 694)

Ordine del giorno dei consiglieri Bartolini, Baldini, Casucci, in merito ai teatri minori della Toscana (Ordine del giorno n. 698)

Ordine del giorno dei consiglieri Landi, Bartolini, Baldini, in merito alle iniziative di prevenzione e contrasto al disagio giovanile ed all'abbandono scolastico (Ordine del giorno n. 699)

Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Landi, Baldini, in merito al contrasto della criminalità in Toscana (Ordine del giorno n. 700)

Ordine del giorno dei consiglieri Baldini, Landi, Meini, in merito al centro intermodale sito in località “Frizzone” a Capannori-Porcari (LU) (Ordine del giorno n. 701)

Ordine del giorno dei consiglieri Galli, Ulmi, Meini, in merito ai fondi sfitti ERP (Ordine del giorno n. 702)

Ordine del giorno dei consiglieri Galli, Meini, Ulmi, in merito alla carenza di alloggi ERP (Ordine del giorno n. 703)

Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Baldini, Casucci, in merito al piano faunistico venatorio regionale (Ordine del giorno n. 704)

Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Baldini, Landi, in merito all'introduzione del salario minimo (Ordine del giorno n. 705)

Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Bartolini, Baldini, in merito al sostegno per la categoria degli edicolanti (Ordine del giorno n. 706)

Ordine del giorno dei consiglieri Galli, Meini, Ulmi, in merito alle azioni volte al monitoraggio e al contrasto della ludopatia (Ordine del giorno n. 707)

Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Baldini, Bartolini, Landi, in merito al rilancio del sistema fieristico regionale (Ordine del giorno n. 708)

Ordine del giorno dei consiglieri Ulmi, Galli, Meini, in merito alla continuità assistenziale

(Ordine del giorno n. 709)

Ordine del giorno dei consiglieri Galli, Meini, Landi, Baldini: Progetto infrastrutturale organico per lo sviluppo socio economico dell'Area Vasta Costiera (Ordine del giorno n. 710)

Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Bartolini, Ulmi, in merito all'utilizzo e alla valorizzazione delle terre incolte (Ordine del giorno n. 711)

Ordine del giorno dei consiglieri Baldini, Meini, Casucci, Landi, in merito alla politica regionale toscana sui parchi (Ordine del giorno n. 712)

Ordine del giorno dei consiglieri Baldini, Meini, Landi, in merito al Piano regionale per la qualità dell'aria (PRQA)-l.r. 9/2010 (Ordine del giorno n. 713)

Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Baldini, Casucci, in merito al necessario ammodernamento delle carceri toscane (Ordine del giorno n. 714)

Ordine del giorno dei consiglieri Casucci, Meini, Baldini, in merito all'accelerazione dei tempi di realizzazione della digitalizzazione (Ordine del giorno n. 715)

Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Baldini, Landi, in merito alla possibilità di aggregare Toscana Promozione Turistica e Fondazione sistema Toscana (Ordine del giorno n. 716)

Ordine del giorno dei consiglieri Petrucci, Fantozzi, in merito alla graduatoria OSS (Ordine del giorno n. 717)

Ordine del giorno dei consiglieri Petrucci, Fantozzi, in merito alla messa a norma degli alloggi popolari non assegnati (Ordine del giorno n. 718)

Ordine del giorno dei consiglieri Fantozzi, Torselli: Area 2 – Transizione ecologica – Progetto regionale 8 “Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità”. Sostenibilità in agricoltura (Ordine del giorno n. 719)

Ordine del giorno del consigliere Fantozzi: Area 2 - Transizione ecologica - Progetto regionale 7 “Neutralità carbonica e transizione ecologica” (Ordine del giorno n. 720)

Ordine del giorno dei consiglieri Fantozzi, Torselli: Area 6 - Salute - Progetto regionale 26 “Politiche per la salute”. Segnali di rischio associati al suicidio (Ordine del giorno n. 721)

Ordine del giorno del consigliere Fantozzi: Area 2 – Transizione ecologica – Progetto regionale 7 Neutralità carbonica e transizione ecologica (Ordine del giorno n. 722)

Ordine del giorno del consigliere Fantozzi: Area 1 Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema toscano – Progetto regionale 4 Turismo e Commercio (Ordine del giorno n. 723)

Ordine del giorno del consigliere Fantozzi, Torselli: Area 1 Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema toscano – Progetto regionale 4 – Turismo e commercio – Stand regionali promozionali (Ordine del giorno n. 724)

Ordine del giorno dei consiglieri Fantozzi, Torselli: Area 2 Transizione ecologica – Progetto regionale 8 “Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità”. Eventi fieristici (Ordine del giorno n. 725)

Ordine del giorno del consigliere Fantozzi: Area 4 - Progetto 14 “Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo”. Museo del Fumetto (Ordine del giorno n. 726)

Ordine del giorno dei consiglieri Capecchi, Torselli, Fantozzi, Petrucci, Veneri, Tozzi: Area 1 – Digitalizzazione, semplificazione innovazione e competitività del sistema toscano – Progetto Regionale 4 Turismo e Commercio – Porrettana Express (Ordine del giorno n. 727)

Ordine del giorno dei consiglieri Capecchi, Torselli, Fantozzi, Petrucci, Veneri, Tozzi: Area 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile - Progetto Regionale 11 “Infrastrutture e logistica”. Variante SP 5 Montalese tratto Sant’Agostino-Montale (Ordine del giorno n. 728)

Ordine del giorno dei consiglieri Capecchi, Torselli, Fantozzi, Veneri, Tozzi: Area 5 – Inclusione e coesione - Progetto Regionale 25 “Promozione dello sport”. Impianto dell’aria condizionata Palazzetto PalaCarrara (Ordine del giorno n. 729 – testo sostitutivo)

Ordine del giorno dei consiglieri Torselli, Fantozzi, Petrucci, Capecchi, Veneri, in merito alla richiesta di un congruo contributo regionale in favore dell’edizione 2024 de “I suoni di Sillene” (Ordine del giorno n. 730)

Ordine del giorno dei consiglieri Fantozzi, Torselli: Area 5 - Inclusione e coesione - Progetto 17 “Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali”. Enti del Terzo Settore e Misericordie (Ordine del giorno n. 743)

Proposta di risoluzione dei consiglieri Landi, Meini, Bartolini, in merito allo sviluppo socio-economico delle aree insulari della Toscana (Proposta di risoluzione n. 313)

Legge di stabilità per l’anno 2024 (Proposta di legge n. 227 divenuta legge regionale n. 38/2023 atti consiliari)

Ordine del giorno dei consiglieri Mercanti, Puppa, Fratoni, Niccolai, Ceccarelli, Vannucci, Bugetti, Giachi, Pieroni, Merlotti, collegato alla legge regionale 28 dicembre 2023, n. 48 (Legge di stabilità per l’anno 2024) (Ordine del giorno n. 668)

Ordine del giorno dei consiglieri Ulmi, Galli, Meini, collegato alla legge regionale 28 dicembre 2023, n. 48 (Legge di stabilità per l’anno 2024) (Ordine del giorno n. 697)

Ordine del giorno dei consiglieri Meini, Baldini, Landi, collegato alla Proposta di Legge n. 227 “Legge di stabilità per l’anno 2024” (Ordine del giorno n. 731)

Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l’anno 2024 (Proposta di legge n. 229 divenuta legge regionale n. 39/2023 atti consiliari)

Ordine del giorno delle consigliere Galletti, Noferi, collegato alla Proposta di Legge n. 229 – Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l’anno 2024- (Alloggi) (Ordine del giorno n. 738)

Ordine del giorno delle consigliere Galletti, Noferi: Contributo a favore delle famiglie con figli minori disabili. Articolo 23 della l.r. 44/2022

(Ordine del giorno n. 739)

Ordine del giorno delle consigliere Galletti, Noferi, collegato alla Proposta di Legge n. 229 – Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2024 – (Contributi Fondazione Maggio) (Ordine del giorno n. 740)

Ordine del giorno delle consigliere Galletti, Noferi, collegato alla Proposta di Legge n. 229 – Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2024- (Mense) (Ordine del giorno n. 741)

Bilancio di previsione finanziario 2024 - 2026 (Proposta di legge n. 228 divenuta legge regionale n. 40/2023 atti consiliari)

Ordine del giorno della consigliera Tozzi, in merito all'elenco degli interventi da candidare a valere sulla dotazione aggiuntiva del FSC 2021/2027 (Ordine del giorno n. 690)

Ordine del giorno della consigliera Tozzi, in merito alla necessità di avviare un percorso di programmazione negoziata con gli enti locali (Ordine del giorno n. 691)

Ordine del giorno della consigliera Tozzi, in merito alla necessità di avviare un processo di spending review regionale (Ordine del giorno n. 692)

Ordine del giorno dei consiglieri Ceccarelli, Stella, Meini, Torselli, Scaramelli, Galletti, in merito alle risorse per far fronte alle iniziative legislative del Consiglio regionale (Ordine del giorno n. 695)

Ordine del giorno dei consiglieri Torselli, Fantozzi, Capecchi, Veneri, in merito alla richiesta di un congruo contributo regionale in favore della Pieve di San Michele e San Francesco nel Comune di Carmignano (PO) (Ordine del giorno n. 732)

Ordine del giorno dei consiglieri Torselli, Fantozzi, Capecchi, Veneri, in merito allo stanziamento di un congruo contributo regionale all'Istituto Scudi di San Martino (Ordine del giorno n. 733)

Ordine del giorno dei consiglieri Torselli, Fantozzi, Capecchi, Veneri, in merito alla richiesta

di un congruo contributo regionale per il ripristino e successivo mantenimento del Bravio di Santa Reparata (Ordine del giorno n. 734)

Ordine del giorno dei consiglieri Torselli, Fantozzi, Petrucci, Veneri, in merito allo stanziamento di contributi regionali in favore della Festa della Rificolona (Ordine del giorno n. 735)

Ordine del giorno dei consiglieri Petrucci, Torselli, Fantozzi, in merito alla richiesta di un congruo contributo regionale per la produzione e progettazione di contenuti multimediali (Ordine del giorno n. 736)

Ordine del giorno dei consiglieri Petrucci, Torselli, Fantozzi, in merito alla richiesta di un congruo contributo regionale per strutture e dotazioni per "ex macelli" (Ordine del giorno n. 737)

PRESIDENTE: Buongiorno a tutte e buongiorno a tutti. Diamo avvio alla seduta antimeridiana dei lavori del 21 dicembre. Ricordo l'ordine dei lavori.

Stamani interverranno i colleghi presidenti delle forze politiche e a seguire la replica del Presidente Eugenio Giani. Alle ore 13 interromperemo i lavori per riprenderli alle ore 15. Si inizierà a votare non appena termina, sostanzialmente...

Presidente De Robertis, se la capogruppo la facciamo. Ogni volta c'è il sottofondo. Abbiamo deciso in capogruppo di interromperla due ore, non è che decido io ogni volta da solo. Sì, ma l'abbiamo deciso, dalle 13:00 alle 15:00. Ho capito, ma vale per loro come per voi. Ci diamo delle regole, teniamole, perché sennò si fa a cambio e non è un problema.

Detto questo, alle ore 15:00 si riparte, le votazioni inizieranno nel momento in cui terminerà la discussione. Quindi se la discussione, con la replica del Presidente Giani terminerà stamattina, inizieremo le votazioni. Alle 13 interromperemo e poi continueremo. Nel caso in cui non terminerà il dibattito, si inizierà nel pomeriggio. La parola a chi, tra i presidenti dei gruppi, vuole intervenire. La parola al Presidente Stella.

A me risulta che siano stati tutti

distribuiti. Hanno distribuito tutti gli ordini del giorno al DEFR per ora. Sì, poi ci sono gli altri, ma parliamo di quelli al DEFR.

Prego, Presidente Stella.

STELLA: Grazie, Presidente. Grazie della presenza del Presidente Giani, grazie all'illustrazione del Presidente Bugliani, per quanto riguarda gli atti in discussione stamani mattina. Devo dire che sono stati due giorni di dibattito intenso, dove ognuno ha affrontato con grande serietà, compreso l'intervento di ieri dell'Assessore Bezzini, un tema legato al sistema sanitario regionale e alla discussione che stiamo facendo oggi. Ho sentito tante cose.

Io non prenderò naturalmente tutti i 20 minuti del tempo utile, mi limiterò a fare alcune considerazioni perché i consiglieri di opposizioni, gli amici di Fratelli d'Italia e della Lega sono stati molto bravi, entrando nel tecnico e nello specifico delle quattro proposte in discussione oggi, evidenziando alcune criticità e sottolineando anche alcuni aspetti che a noi non andavano bene e che sono contenuti lì dentro.

Posso dire, caro Presidente, che le prime due considerazioni sono di carattere generale. Lei ha rivendicato spesso in quest'Aula il fatto della programmazione. Il fatto che lei non sia un amante della programmazione in un'Assemblea legislativa mette in difficoltà tutti.

Il bilancio, così come previsto dalla legge n.1 del 2015, deve essere presentato a quest'Aula entro il 31 ottobre. Il fatto che lei, la sua Giunta, lo presenti non nei tempi, così come previsto dalla legge, a noi mette in grandissima difficoltà. È stato uno degli elementi evidenziati da tutti i consiglieri la fatica di lavorare su un bilancio così importante in tempi così stretti. Questo è uno dei primi elementi.

La programmazione è un cardine dell'Assemblea legislativa ed è un cardine della Regione Toscana. Io comprendo la sua attitudine a lavorare, chiamiamola così, di ordinanze, ma rivendico però questa capacità

programmatica della Regione. Se noi non lavoriamo con gli strumenti di programmazione, compreso i tempi soprattutto di un atto difficile come questo, di tutti e quattro gli atti, andiamo estremamente in difficoltà. Vale per l'analisi dei tomi, vale per gli emendamenti che sono fatti, vale per l'emendamento che lei ci ha proposto, vale per gli ordini del giorno e vale anche per gli interventi.

Io non ho la capacità di analizzare questi quattro tomi in tempi così stretti. Sono semplicemente laureato in Scienze politiche, occorrerebbe un revisore dei conti, un commercialista, uno studio per affrontare in maniera tecnica quello che qua dentro è contenuto. Quindi le chiedo di rispettare quello che è previsto dalla legge 1 perché questo consente anche ai consiglieri di maggioranza di lavorare con grande tranquillità, nel rispetto di quello che ci siamo dati.

Non posso dire, se non incontrandolo, fra ieri e oggi le mail che mi sono arrivate, i ringraziamenti delle persone che mi hanno scritto di riportarglieli oggi. Mi scrive ieri la signora Maria, un po' preoccupata perché comunque pagherà 360 euro di tasse in più. Mi ha scritto un caro amico dicendomi: "Io pagherò 1200 di tasse in più". Non credo che negli auguri di Natale che sono stati fatti ai dipendenti, qualcuno ha detto che a loro verranno prese 300 o 400 euro in più, quindi non posso che unire i loro ringraziamenti a quelli di prima.

Però la ringrazio, anche perché lei ci dà spunti interessanti per la prossima campagna elettorale. Diciamo che "più tasse per tutti" viene semplicissimo, che è uno slogan che il presidente aveva usato in maniera diversa, era: "meno tasse per tutti". Oggi a noi viene semplicissimo: "più tasse per tutti". Faremo manifesti, volantini, campagna elettorale ma diciamo che il frame di questa legislatura, dell'XI legislatura non può essere che ricompresso in questo claim: "Più tasse per tutti", che è quello che la maggioranza oggi si appresterà a votare in Aula.

La considerazione su questi quattro tomi

io l'ho tralasciata, nel senso che secondo me la lettura vera – ma può darsi che mi sbagli – deve essere fatta col preventivo del 2023, non con il preventivo del 2024. Perché l'analisi sostanziale del maxi emendamento che lei inserisce nel preventivo del 2024 sta nel 2023.

Allora la domanda che mi sono fatto invece di andare a vedere questo, avendolo già studiato il 2023, sono andato a vedere cosa era contenuto nel 2023. La prima domanda che mi sono fatto è come è possibile che nel 2023 ci sia stato un pareggio di bilancio? E che oggi ci troviamo invece a fare un emendamento che riguarda il 2023 che vale più di 200 milioni di euro? È che, a meno che io non mi sbagli, nel 23 non era contenuto il payback.

Nel preventivo del 23 il pareggio di bilancio era raggiunto senza il payback, cioè senza tenere in considerazione quell'aspetto nemmeno nella parte narrativa, che oggi invece viene evidenziato, sottolineato, portato all'attenzione di tutti ed è il motivo per il quale si introduce, dentro il maxi emendamento, più tasse per tutti.

Allora io dico, ma se lì quei 200 milioni, 360 milioni di payback non c'erano, come era possibile che si fosse raggiunto il pareggio di bilancio con quel preventivo? Naturalmente questa curiosità me la toglierò, fatto salvo l'emendamento, nel bilancio consuntivo.

Quindi che cosa è successo che ha modificato quel lavoro fatto da lei, assessore al Bilancio, dalla Giunta e dagli uffici nel modulare le voci di entrata e di spesa nel preventivo 23, che ha portato a quel ragionamento che oggi stiamo facendo e che non verte certo sulla differenza di visione e sui contenuti che hanno espresso i colleghi consiglieri, ma che verte sull'unica questione vera sulla quale noi dobbiamo dibattere, che sono 200 milioni di tasse in più in Regione Toscana.

Ho sentito l'intervento dell'Assessore Bezzini ed è stato, devo dire, chiaro, ha riconosciuto che il Governo Meloni è l'unico che

ha affrontato il tema del payback, quindi il tema di come si può rispondere a un'esigenza dei livelli regionali senza che questi vengano colpiti dall'assenza o dalla mancanza di payback.

Ricordo a me stesso che non c'è Regione in Italia che in assenza di payback abbia alzato le aliquote. Che non c'è Regione in Italia che in assenza di quello che è oggi in quest'Aula, in questi giorni, questa narrazione che viene detta: “Siamo costretti ad aumentare le tasse perché il governo nazionale non ci dà le risorse del payback”. Non c'è una Regione fra le Regioni italiane.

Non c'è un dibattito in un consiglio regionale dove si discute dell'aumento delle tasse in assenza di quello che il governo in alcuni casi ha fatto, per lei non ha fatto. Ma dico, ci siamo accorti solo ora che c'erano 200 milioni che mancavano? Ci siamo accorti solo un paio di ore fa che era necessario fare un emendamento da 200 milioni? Non da 1, 2, 3, ma da 200 milioni di euro.

Ce ne siamo accorti solo una settimana fa? Ce ne siamo accorti ventiquattrore fa che era necessario fare 200 milioni di euro di aumento delle tasse? Cioè l'assessorato in quale direzione ha lavorato in questi mesi? Chi se ne è accorto? Quali sono le politiche attive che sono state messe in campo di razionalizzazione e di contenimento delle spese? Anche, eventualmente, di un'analisi oggettiva di bilancio in quest'Aula venendoci a dire: “La prospettiva che ci siamo dati è questa, le risorse che mancano sono queste”.

Io che sono uno curioso, sono andato naturalmente a riguardare il programma che tutti voi avete sottoscritto e che noi non abbiamo sottoscritto, dove il Presidente Giani ricordava a questa Assemblea, anche con toni trionfalistici, come molte volte sul sistema sanitario regionale toscano sono stati fatti.

“In Toscana i bilanci delle aziende sanitarie sono in pareggio, certificati da revisori dei conti esterni secondo procedure rigorose – e ci mancherebbe – che sono le stesse

richieste ad un'azienda privata per potersi quotare in Borsa". Si aggiunge: "A differenza di altre regioni italiane, Abruzzo, Calabria, Campania, Molise, Piemonte, Puglia e Sicilia – chiusa parentesi, io aggiungo che non hanno aumentato le aliquote dell'IRPEF – non generano aggravii fiscali per i cittadini – no, non è così – né piani di rientro imposti dalle leggi nazionali. Vista la rilevanza della spesa sanitaria sul bilancio regionale, avere i conti in ordine significa evitare sorprese fiscali, anche future".

Però ci è arrivata questa sorpresa fiscale. Avete fatto un bel regalo ai toscani, tra l'altro proprio sotto Natale, Presidente. Ora togliere 400 euro all'anno a chi ne guadagna non 28 mila, perché 28 mila sono lordi, ma che guadagna 1500 euro al mese e che magari si era fatto una prospettiva, essendo questa norma retroattiva perché riguarda la dichiarazione dei redditi del 23, direi che un bel regalo di Natale non glielo avete fatto.

Ma direi anche che rispetto a quello che ci avete detto, contenuto nel vostro programma, magari vi faccio una copia e ve la mando a tutti se vi può essere utile a futura memoria, non mi sembra che i conti in ordine consentano di non avere sorprese fiscali.

Vengo al tema del maxiemendamento con alcune considerazioni. Se non mi sbaglio, ma può darsi che mi sbagli, si passa da 141 milioni di euro di incasso di Irpef a 340 milioni di euro di incasso. Mai visto un aumento delle tasse così in Italia, mai visto.

Introduco due elementi, fra l'altro senza avere cognizione di quante sono le risorse che servono. Voi voterete un maxiemendamento che cuba 200 milioni di euro senza sapere quanti ne servono, senza sapere a quanto ammonta oggi quel buco di bilancio, così viene detto, sul sistema sanitario regionale.

E se servissero soltanto 80 milioni di euro? E se ne servissero 90 o se ne servissero 350? Allora il primo elemento: è progressiva? Non è progressiva. Non è assolutamente progressiva. Passa da 1,42 a 1,43 a

3,32. La legge dice che deve essere un'aliquota progressiva, qui non c'è progressività. Non c'è un elemento di progressività contenuto in questo maxiemendamento.

Il secondo elemento che voglio introdurre è: ma si può fare? Cioè non è una tassa, c'è una differenza enorme, e lo dico io che sono un ignorante, fra una tassa e un'imposta. L'Imu è un'imposta, la Tari è una tassa. Ora lei fa un'operazione fiscale sull'Irpef per andare a coprire semplicemente i buchi del sistema sanitario regionale. Io non sono convinto che si possa fare. Io non sono convinto che con l'imposta regionale si possa andare a coprire un segmento, un pezzo di un buco di bilancio, un pezzo del bilancio. Non si può settorializzare un'imposta. È un elemento da fiscalista.

Io glielo dico, farò ricorso su questo. Farò ricorso perché non si può fare. Tutte le imposte vanno a coprire i servizi generali, non un segmento, un pezzo. Per quello occorre una tassa. Dovevate fare una tassa. Dovevate fare una tassa, non dovevate aumentare l'aliquota dell'Irpef. Dovevate fare una tassa perché è così. Ce lo diranno poi quando faremo ricorso, se avevamo ragione o non avevamo ragione.

Rimane il fatto che avete fatto il più grande aumento delle tasse mai fatto in Italia, questo deve essere chiaro, del quale vi assumete tutta la responsabilità. Un aumento da 200 milioni di euro. Si sente tanto dire che alcuni politici vogliono rimanere nella storia. Voi ce l'avete fatta. Siete riusciti a rimanere nella storia. Rimarrete nei libri di storia, quelli fiscali sicuramente, quelli delle letterine di Babbo Natale sicuramente, ma anche quelli dei pianti di tanti cittadini toscani.

Questa classe dirigente, questa Giunta, questa legislatura e questa maggioranza rimarranno nella storia della Toscana per aver fatto il più grande aumento delle tasse mai visto, del quale naturalmente vi assumete tutta la responsabilità politica. Ed è un aumento strutturale, non è un aumento una tantum, anche perché rientrerebbe nel ragionamento di prima. Non sarebbe un'imposta, ma

sarebbe una tassa, è un aumento strutturale. Ci sarà tutti gli anni con l'aliquota più alta d'Italia.

Non è vero, Presidente, che tutte le regioni hanno l'aliquota più alta. Portate tante volte ad esempio la Lombardia, la Lombardia è il 50 per cento rispetto a questa, è nettamente la metà di questa. È l'aliquota più alta in assoluto.

Ora, rimangono certamente le domande. Io non do la responsabilità dei 400 milioni di euro del buco dell'ASL di Massa, se sommo i 200 di oggi sono 600 milioni di euro. Di quei 400 ancora non abbiamo capito le responsabilità, al di là di quello che possa pensare il Tribunale. Rimane da capire l'elemento essenziale di questi 200 milioni. Dove stanno? Dove sono finiti? Come li abbiamo usati? Perché non stavano nel preventivo? Che fine hanno fatto?

I buchi si possono anche ripianare attraverso le tasse, scegliete voi, la formula o le imposte, ma le domande rimangono e in questo caso sono tutte domande inevase. Certo, avete scelto la strada più semplice in assoluto, l'unica che conoscete, quella di aumentare le tasse. Rispetto invece a prendere di petto un ragionamento serio che è quello di come affrontare i conti pubblici, i conti della sanità pubblica e in generale i conti del sistema sanitario regionale.

Ci rimane un ultimo elemento da affrontare naturalmente, credo sia l'elemento più importante delle giornate di questi giorni. Vede, non lo dico io, qualcuno dice: "Non siamo noi il problema in Aula, si è scelta la sinistra. Sono sorpreso dal riformista Eugenio Giani che alza le tasse ai toscani. Forse non immagina che la prossima vittima del PD potrebbe essere proprio lui". Se vuole posso andare anche avanti rispetto ad un ragionamento che è di carattere politico, che è il rapporto dentro quest'Aula fra i gruppi di maggioranza. Fra il Partito Democratico e Italia Viva, fra chi ha sottoscritto il suo programma elettorale che l'ha sostenuto e il futuro di questa maggioranza.

Ci sembra di capire, ho sentito

l'intervento dei colleghi di Italia Viva ieri, che rivendicavano il fatto di essere sempre stati dalla parte di questa maggioranza. Mi sento di dire che continuerete anche dopo oggi, su questo io non ho dubbi, nonostante le vostre giuste e legittime rivendicazioni. Però ci vuole anche coerenza in politica.

Ci vuole anche coerenza da entrambe le parti. Non si può venir qui a dire: "Abbiamo scelto questo, abbiamo fatto questo, siamo sempre stati qui". Oggi avallate questa scelta e continuerete a rimanere lì, continuerete a rimanere nei vostri posti perché fa più comodo stare lì. Fa più comodo non scegliere il coraggio.

Sant'Agostino diceva che la Speranza ha due bellissimi figli: lo sdegno e il coraggio. Noi siamo sdegnati da questa vicenda di carattere economico e contabile e anche di carattere politico. Noi scegliamo il coraggio di venire in Aula a dire le cose, di non votare il maxiemendamento, di non votare il bilancio. Vedremo se avrete lo stesso coraggio. Colleghi di Italia Viva e colleghi del Partito Democratico, perché di fronte ad una crisi politica e di maggioranza che non si era mai vista in questi termini, io mi auguro che avrete il coraggio di dire che non c'è più la maggioranza che sostiene il Presidente Giani, che non c'è più la maggioranza di quel programma elettorale e che gli elettori hanno tutto il diritto di scegliersi una maggioranza coesa che porti avanti un programma elettorale, hanno tutto il diritto di andare alle elezioni.

Cari amici di Italia Viva, tirate fuori il coraggio e mandateli a casa perché le parole spesso vengono prima, ma gli atti devono essere conseguenti. Non si può andare sui giornali a dire che non si sostiene questa maggioranza, non ci stiamo alle tasse alzate, non voteremo il bilancio e poi magari uscire e da domani è tutto come prima. Occorre coraggio in politica. Il PD ha avuto il coraggio di alzare le tasse, non era un'operazione semplice, avete fatto un'operazione che vi farà perdere le elezioni ma di questo ne siete estremamente consapevoli. È l'ultimo atto, ci

avete dato un grande assist per la campagna elettorale e anche lo slogan: “Più tasse per tutti”. Ora spetta a voi, colleghi di Italia Viva, di staccare la spina, perché bisogna essere anche coerenti e conseguenti.

PRESIDENTE: Ringrazio il Presidente Stella, ci sono altri interventi? La parola al Presidente Torselli.

TORSELLI: Grazie Presidente, grazie Presidente Giani, grazie agli uffici che hanno lavorato ininterrottamente per permetterci questo dibattito, grazie a tutte le segreterie dei gruppi che hanno lavorato per protocollare gli atti collegati a questo bilancio che in questi giorni ci vedranno, ci hanno già visto in parte ci continueranno a vedere impegnati in questo dibattito. È grazie a loro se questo dibattito assume ogni volta anche toni di rilievo, anche toni molto importanti, degni dell'Assemblea in cui sediamo. Quindi grazie davvero agli uffici, ai collaboratori tutti dei gruppi politici.

Questo bilancio, lo ha già detto il collega Stella e mi associo, è un bilancio che passerà non credo alla storia, semmai alla storia fiscale al massimo della Regione Toscana, come il bilancio che dopo tanti anni torna a mettere le mani nelle tasche dei cittadini e delle cittadine della nostra Regione. È l'unica definizione possibile per due motivi.

Il primo è di carattere tecnico, perché per l'ennesima volta avete pensato che il Consiglio regionale della Toscana possa leggere questo in sei giorni. Non è possibile, non è possibile farlo. Non contenti, avete pensato bene di stravolgerlo, se non nella forma, perlomeno nella sostanza, 3 ore dopo l'inizio dei lavori d'Aula per discuterlo, sennò era troppo facile avere solo sei giorni per farlo.

Questa si chiama, cari rappresentanti della Giunta e caro Presidente, mancanza di rispetto per la prima Assemblea legislativa della nostra Regione. Si chiama mancanza di rispetto. Non lo pensa soltanto Fratelli d'Italia, lo pensano in tanti in quest'Aula. Noi

glielo diciamo, qualcun altro non lo farà perché non ha il coraggio di farlo, ma sappia che tanti si sentono umiliati nel ridurre il lavoro dei consiglieri regionali a questo. Pertanto l'unica definizione che è possibile fare è quella del bilancio che aumenta le tasse ai cittadini della Toscana.

Poi c'è anche una spiegazione reale, perché siamo tornati, avete riportato sulla scena politica toscana ma mi sentirei di dire italiana, un modus operandi figlio di un'altra era politica. Avete riportato sulla scena politica italiana quella dicotomia che quando i costi salgono e non si riescono più a contenere, si mettono le mani in tasca ai cittadini. Erano decenni che un'Assemblea legislativa non operava in questa direzione. Ma per rispetto a chi ci ascolta, per rispetto a chi ha seguito, a chi segue i lavori di quest'Aula, va spiegato anche perché siamo arrivati a questa situazione. Abbiamo parlato, lo hanno fatto in tanti che sono intervenuti prima di me, di payback, di non ritorno di payback, di mancato pagamento del payback. Spieghiamo anche a chi non è un addetto ai lavori cosa è successo.

È successo che nel 2015 il governo presieduto da Matteo Renzi ha varato una legge che prevedeva, per dirla in maniera semplice, che le aziende che forniscono dispositivi sanitari alle ASL, qualora avessero un surplus di guadagno rispetto a quanto contrattualizzato, una parte di quel guadagno le aziende avrebbero dovuto restituirlo alle aziende sanitarie, a chi sono i soggetti che hanno ricevuto la fornitura.

Succede che questa legge viene fatta nel 2015, ma non vengono fatti decreti attuativi. I decreti attuativi arrivano successivamente, con il governo presieduto dal Presidente Mario Draghi nel 2022 e, non appena arrivano i decreti attuativi, le aziende fornitrici di dispositivi sanitari scendono sul piede di guerra, perché alle aziende nel 2022 viene richiesto un esborso di denaro relativo al settennato 2015/2022 che in quel momento non possono sostenere. Giusto o sbagliato, non lo so.

Le leggi sono fatte per essere rispettate, ma al tempo stesso quando si fanno le leggi si fanno anche i decreti attuativi, quindi la colpa morì fanciulla. Fatto sta che quella era la situazione, la fotografia al 2022 e il governo Draghi decise, per evitare che tante aziende facessero quello che stavano minacciando, ovvero portare i libri in tribunale e licenziare tantissimi dipendenti, decise di anticipare, di sostituirsi alle aziende e di erogare alle Regioni il 50 per cento dei primi quattro anni dovuti.

Lo fece, ma se io mi sostituisco al debitore, non divento un debitore per definizione. Divento un soggetto che si sostituisce al debitore. Nel 2023 il governo italiano non si è sostituito al debitore. Il governo italiano ha scelto di non sostituirsi al debitore, anche perché, particolare non da poco, la legge del 2015 è finita alla Corte Costituzionale, quindi non è una legge che non lascia spazi a zone d'ombra. Non è una legge che non lascia spazio ad interpretazioni e non lascia spazio a dubbi sulla sua assoluta legittimità.

Questo è quanto è accaduto, questo è quanto è accaduto. Poi ci sono state le strumentalizzazioni. Si è detto che la Regione Toscana ha aumentato le tasse perché la Regione Toscana non vuole tagliare i servizi. Falso, falso.

Per non tagliare i servizi il governo nazionale, anzi, con la speranza che aumentaste dei servizi o non che non li tagliaste, il governo nazionale vi ha dato 1 miliardo e 300 milioni in più di Fondo sanitario nazionale rispetto all'ultimo anno pre Covid. Quel 1 miliardo e 300 milioni erano per non tagliare i servizi e non lo avete utilizzato evidentemente per quello, raccontandoci la storia, a cui devo dire avevamo quasi creduto, che quel 1 miliardo e 300 milioni fosse stato tutto mangiato dall'inflazione, che nel 2022 non è più quella del 2019, dai costi per l'energia, dai costi per le bollette.

Ci avevamo quasi creduto, tanto che il collega Diego Petrucci in quest'Aula decine di volte, rivolgendosi al Presidente Giani, all'Assessore Bezzini, ai colleghi di

maggioranza ha detto: “Se servono più soldi, perché quel 1 miliardo e 300 milioni è stato tutto mangiato dall'inflazione e servono più soldi, noi siamo disponibili a venire con voi dal Ministro Schillaci, dalla Presidente Meloni a chiedere un aumento del Fondo sanitario nazionale. Ci diranno di no, ma almeno lo chiediamo. Unica condizione, spiegateci per cosa servirebbe un aumento del Fondo sanitario nazionale. Perché se serve per duplicare una cattedra, noi stiamo dall'altra parte. Se serve, perché quel miliardo e tre che vi abbiamo dato in più è finito in bollette e in inflazione noi siamo disponibili a venire a chiedere altri”.

Non ci avete mai risposto e abbiamo capito perché. Perché non era vero. Perché non era vero. Perché 4 miliardi, almeno di 8 che vale il Fondo sanitario nazionale, non sono spese soggette ad inflazione. Ci volete raccontare che 1 miliardo e 300 milioni è stato mangiato in inflazione su 4 miliardi di spese soggette ad inflazione? Dov'è che l'Italia ha avuto il 28 per cento di inflazione? In quale periodo storico l'Italia ha avuto il 28 per cento di inflazione? Evidentemente non era neppure quella la verità. Avete detto che non potevamo fare altrimenti, “Abbiamo aumentato le tasse come ultima ratio, perché non potevamo fare altrimenti”. Falso, falso. Sapete da 18 mesi che il payback sarebbe potuto anche non arrivare. Non avevate la certezza, nessuno di noi ne aveva la certezza. Nei corridoi, in quest'Aula, tra colleghi, nei giorni scorsi dicevamo: “Non è che arriva? Ma avete guardate le agenzie? Ma arriva il payback? Ma lo pagano, non lo pagano?” Quindi non avevate la certezza che non sarebbe arrivato, ma da 18 mesi sapete che forse non arrivava. Cosa avete fatto in questi 18 mesi per scongiurare l'aumento delle tasse? Niente. Avete detto: “Abbiamo aumentato le tasse perché abbiamo chiesto un sacrificio ai redditi più alti”. Falso, falso. Avete chiesto un sacrificio a chi guadagna 1.500 euro scarsi al mese nella nostra regione e chi guadagna 1.500 euro in una città come questa, dove un affitto di un bilocale

costa 800 euro minimo, non è un reddito alto, signori, non è un reddito alto.

Avete semplicemente aumentato le tasse perché la sanità toscana costa 200 milioni di euro all'anno in più di quelli che incassa. È un buco strutturale, non è una contingenza astrale particolare. Se io guadagno 1.000 euro al mese e ne spendo 1200, non è una contingenza astrale particolare. Sono semplicemente non in grado di gestire e di controllare i miei conti. Vale per il mio bilancio familiare, vale per il bilancio della Regione Toscana.

Noi siamo convinti che debba essere mantenuta la sanità toscana ai livelli che competono alla sanità toscana. Perché non sentirete mai dire da questi banchi che la sanità toscana è una sanità da terzo mondo, che è una sanità che non funziona, che i nostri medici, i nostri infermieri, i nostri OSS sono non di livello assoluto. Ma per mantenere la sanità a livelli che competono alla Regione Toscana c'erano due strade: una facile e una utile. Quella facile era quella che prevedeva, di fronte a un ammanco di 200 milioni di euro, di andare alla porta del governo, bussare e chiedere 200 milioni. Di fronte a un no, andare alla porta delle tante signore Maria che diceva prima Marco Stella, bussare alla porta chiedendo 100 milioni di euro. Quella era quella facile.

Poi c'era quella utile, quella che avrebbe previsto una limitazione degli sprechi, un contenimento della spesa, una riorganizzazione del sistema. Una riorganizzazione dell'intero sistema. Ma per percorrere la strada facile bastano le nocche di una mano, per percorrere quella utile servirebbe un assessore al Bilancio e la Regione Toscana è l'unica grande regione che non ne ha uno, e servirebbe un assessore alla sanità.

Questo bilancio, colleghi, segna un punto di non ritorno sulla strada – permettetemi di fare anche un po' di politica – sulla strada del dialogo fra maggioranza e minoranza di quest'Aula, tra centrodestra e centrosinistra. Perché il Presidente Giani, a cui riconosco di aver sempre parlato di collaborazione e di

non averlo mai sentito in quest'Aula attaccare, e lo sottolineo, attaccare in quest'Aula strumentalmente la politica né del centrodestra regionale né del Governo Meloni, non può pensare di stare in quest'Aula a fare il collaboratore, il pontiere, a tendere una mano e poi uscire da quest'Aula e andare a fare le conferenze stampa in cui si parla di Meloni tax con cui si definisce dea sciagura il Presidente del Consiglio dei ministri. Di due l'una: o si fa politica o si collabora, o si fa campagna elettorale o si collabora.

Non si può arrivare, chiedere collaborazione e poi partecipare a conferenze stampa in cui in maniera vergognosa, ma ne parlerò quando parleremo dell'alluvione, si attaccano i parlamentari di Fratelli d'Italia, di Forza Italia e della Lega della Regione Toscana. E non importa se non lo si fa dalla propria bocca, perché ognuno di noi sa che quando si siede in una conferenza stampa, in una qualunque assise, se la persona che ho di fianco dice cose che non stanno né in cielo né in terra, ci si alza e lo si interrompe o se ne prendono le distanze.

Arrivo anche al dibattito sviluppatosi in quest'Aula in questi giorni. Ho sentito un collega di maggioranza dire: “Giani chiede soldi ai toscani, ha dovuto chiedere soldi ai toscani ma deve dirci a cosa servono quei soldi, perché noi sosteniamo questa scelta ma vogliamo sapere a cosa servono quei soldi”. Ah, sì? Colleghi, quando li chiede il Presidente Giani ai cittadini volete sapere a cosa servono quei soldi, ma quando il Presidente Giani e l'assessore Bezzini li chiedevano al governo nazionale, addirittura prima che Giorgia Meloni venisse incaricata di fare il Presidente dei ministri, non era dovuto chiedere e spiegare a cosa servivano i soldi mancanti per la Toscana.

Ho sentito in quest'Aula fare appello alla mozione degli affetti, a invitare i colleghi di centrodestra a spogliarsi della giacca di partito e a indossare la giacca dei toscani, ad essere al fianco della Giunta nei momenti di difficoltà in cui c'è da salvare la sanità toscana. Bene, benissimo. Ma vedete, anche su

questo non funziona a senso unico, non può funzionare a senso unico. Non si può fare la mozione degli affetti in Aula e poi uscire a festeggiare quando si pensa che il governo nazionale perda l'incasso della terza rata del PNRR che metterebbe in ginocchio la sanità toscana, ma lì si festeggia perché perde Giorgia Meloni. E quando poi incassa la terza e la quarta si fischietta, si fa finta di niente.

Non si può venire in Aula a chiederci di essere compartecipi di questa situazione e poi ascoltare il segretario regionale del Partito Democratico accusare il Governo Meloni di aver messo meno risorse e di essere responsabile di non aver versato la rata di payback. Sono due bugie. Onorevole Fossi, poi parlerò anche di lei nell'intervento sull'alluvione. È falso. Il rimborso del payback non spetta al governo, non spetta al governo. Non spetta al governo. Studi! Lei che fa il parlamentare, studi. Non ha aumentato le risorse il governo? Ha dato 1 miliardo e 300 milioni in più. Preferisco ascoltare il collega Vannucci che ci dice che è stato mangiato dall'inflazione. È una sua lettura, io ho la mia, né io né lui siamo due economisti e ci possiamo confrontare su quello. Ma dire che non sono arrivati quei soldi è falso. Onorevole Fossi, studi se vuole fare il parlamentare. Studi.

Chiudo, rivolgendomi al Presidente Giani. Lei ha detto, Presidente, che questo aumento delle tasse sarà una tantum e non sarà strutturale. Su questo seriamente, al di là delle polemiche, noi ci speriamo perché se mettere le mani in tasca ai cittadini e alle cittadine della Toscana è un qualcosa che ci fa rabbrivire, se dovesse essere un qualcosa che lo si ripete ogni anno, ci farebbe rabbrivire al cubo, al quadrato e poi al cubo, all'ennesima. Lei oggi annuncia però, Presidente Giani, un qualcosa che forse le sembra essere una soluzione originale e un qualcosa che possa far tranquillizzare i cittadini della Toscana.

Lei oggi ci dice che mettendo in piedi una task force con persone che già fanno parte della struttura della nostra Regione,

l'Assessore Bezzini, il direttore Gelli, per razionalizzare le spese, per migliorare la gestione della sanità, per ripensare il sistema sanitario regionale e si possa in questa maniera scongiurare il ripetersi della bruttissima, bruttissima scena delle mani in tasca ai cittadini.

Ma allora la domanda ci viene spontanea: perché non l'ha fatto un anno fa? Perché non l'ha fatto 18 mesi fa? Quando 18 mesi fa iniziavano i dubbi sull'erogazione del payback, da parte delle aziende, dubbi enormi, ma anche dubbi sul fatto che il governo si sostituisse per la seconda volta alle aziende nell'erogare parte di questo credito. Erano 18 mesi fa, noi ve lo abbiamo chiesto in quest'Aula, ci sono gli atti, ci sono le mozioni depositate e votate, ci sono i numerosi interventi del collega Petrucci in quest'Aula, che in tante occasioni ha chiesto una riorganizzazione. Ieri presentava il lavoro fatto da Fratelli d'Italia con gli stati generali della sanità, in cui pensavamo e abbiamo parlato di una riorganizzazione. Perché non l'ha fatto 18 mesi fa? Cosa sarebbe successo, Presidente, se l'avesse fatto 18 mesi fa? Oggi non avremmo aumentato le tasse? Perché di due l'una: o non è vero che riorganizzando la sanità si scongiura l'aumento delle tasse, e se non è vero lei mente nel dire che l'aumento è soltanto per quest'anno. Oppure, se è vero, se lo avesse fatto 18 mesi fa, avremmo scongiurato l'aumento delle tasse di quest'anno. Quindi scelga lei cosa raccontare ai cittadini fuori da questa porta. Scelga lei se dire loro che l'aumento delle tasse sarà un aumento strutturale che durerà per sempre o se dire: "Scusate, quest'anno vi aumentiamo le tasse perché per 18 mesi siamo stati con le mani in mano ad aspettare che il governo nazionale si sostituisse alle imprese e ci erogasse l'obolo".

Di due l'una. O avete sbagliato per 18 mesi e dovete chiedere scusa oggi a chi aumentate le tasse, oppure smettete di raccontare la storiella che le aumentate solo per quest'anno e raccontate la verità, ovvero che l'aumento è e resterà strutturale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio il Presidente Torselli. La parola alla Presidente Meini.

MEINI: Sì, grazie Presidente, grazie anche al Presidente Giani per la presenza in Aula. Il bilancio che arriva in ritardo, io ho avuto modo giorno e notte di leggerne non tutto perché siamo esseri umani, ma una gran parte e mi ero scritta in questi sei giorni, sette giorni, una serie di punti programmatici che riguardano principalmente quella che è la competenza nella mia commissione. Ero partita facendo un'analisi della Toscana di oggi, facendo un'analisi sulla base anche dei dati Irpet e facendo un'analisi della crisi che abbiamo attraversato dal punto di vista prima pandemico, poi energetico ed infine anche l'alluvione. Avevo analizzato l'importanza di quella che è l'agricoltura, l'importanza di quello che è il turismo, l'importanza di quelle che sono le nostre imprese, l'importante sistema manifatturiero toscano. Avevo fatta un'analisi sulle infrastrutture ed infine un incipit importante sull'allarme che ci lanciano – e non che lo dico io, ma lo dicono i dati che tutti noi abbiamo a disposizione – le nostre famiglie toscane. Le difficoltà che le nostre famiglie toscane hanno oggi ad arrivare a fine mese.

Era un intervento di 6 o 7 pagine che ho buttato giù a braccio del mio sentiment politico di questo periodo e che purtroppo, dopo soltanto una settimana di tempo, un'analisi sia del DEFR che del bilancio e sulla legge di stabilità, viene meno e stravolto da un emendamento che non si può dire sia soltanto una piccola parte e non incide sul bilancio del Consiglio regionale. Fate una valutazione del bilancio, quello è un emendamento. Colleghi, si parla di un aumento di tasse, si parla di un aumento di tasse partendo da un reddito lordo di 28.000 euro, che sono per la precisione 1.560 euro al mese. Pensiamo a quelle famiglie monoreddito che hanno 1 o 2 figli a carico, che sono tante in Toscana, perché non si può soltanto dire non si toccano i

redditi da 0 a 28000 euro Sono tantissime che si trovano un aumento di 100, 200, 300 euro in fondo all'anno.

Quindi il mio intervento viene meno nel momento in cui, con un colpo di spada, perché non possiamo nemmeno non dire che in un'intervista di quindici giorni fa il Presidente Giani diceva: “È tutto a posto, è tutto a posto”. Presidente, noi le credevamo, noi le credevamo. Eravamo convinti che fosse tutto a posto. Allora delle due l'una: o mentiva sapendo di mentire, oppure non aveva sottomano i conti del bilancio regionale. Entrambe le strade sono strade gravissime, colleghi, gravissime, Presidente Giani.

Perché vede, noi spesso ci siamo trovati nel ruolo di opposizione anche a contrastare alcune azioni, alcune scelte. Ricordo l'aumento del bollo auto, Ricordo alcune leggi in Consiglio regionale su temi dove ci dividiamo politicamente, ideologicamente nelle nostre strutture, nelle nostre culture politiche. Però mai avremmo pensato che di punto in bianco, dopo le dichiarazioni del 21 o 22, perché più volte è stato sollecitato non tanto da noi ma anche dai giornalisti perché io ricordo tantissimi articoli sul tema dell'aumento delle tasse e lei ha sempre detto: “No, io non sarò il governatore che aumenterà le tasse in Toscana” e noi su questo punto le credevamo. Perché nel rispetto reciproco che c'è sempre stato tra maggioranza e opposizione, mai avremmo pensato di arrivare oggi in Consiglio regionale e vedere arrivare un emendamento che aumenta di 200 milioni le tasse dei cittadini toscani. E oltretutto non una tassa una tantum, perché nella legge si parla anche degli anni successivi.

Quindi io chiedo a lei, Presidente, facciamo chiarezza perché lei quando ci ha presentato l'emendamento, ancora prima che noi l'avessimo sottomano e l'avessimo letto, ha parlato di una tassa solo ed esclusivamente sul 2024 per la copertura del 2023. Nella proposta di emendamento si parla anche del 2025 e del 2026. Su quale strada lei ha intenzione di percorrere in questo momento per quanto riguarda l'aumento delle tasse che ci trova

totalmente contrari?

Vedete, si è parlato di eccellenza della sanità toscana. Io non posso non ringraziare ancora qui pubblicamente medici, infermieri, OSS e tutto il personale sanitario che ci fa grandi. Perché io conosco tante persone che si sono operate, io stessa, che hanno avuto interventi e l'ospitalità, la professionalità, l'umanità che si trovano negli ospedali toscani è forse unica nel genere, perché il toscano è umano, forse anche di natura, nel suo modo di lavorare. Però vedete, tra ringraziare il personale sanitario e chi vi lavora con passione, perché fare il medico, fare l'infermiere e fare l'OSS è una missione, non è un lavoro, non possiamo però dire che la sanità toscana è un'eccellenza dal punto di vista di programmazione, di liste d'attesa, di interventi, di numero di primariati. Perché non possiamo parlare di eccellenze in generale solo perché abbiamo la fortuna di avere un personale sanitario che lavora con passione e dà un contributo alla nostra sanità.

Vedete, si è detto: “Non abbiamo fatto tagli”. Ecco, il direttore Gelli ci ha parlato di una spending review. Pensate, all'ospedale di Cisanello nel reparto di chirurgia sono tre mesi che sei sale operatorie sono chiuse per tagliare una serie di interventi e rimandarli al 2024. Ma come possiamo dire che non sono stati fatti tagli nella sanità toscana? Le aziende sanitarie toscane il 15 di novembre mandavano un documento ai revisori dei conti dicendo che non avevano ancora ricevuto le linee guida per la redazione del bilancio e che il bilancio sarebbe arrivato tardi. Voi mi dite come potete dire: “Noi mettiamo le tasse per mantenere i livelli della sanità toscana” che oggi non ci sono? Quindi sono bugie, sono menzogne e voi sapete di mentire. Ho apprezzato molto l'intervento del Presidente Sostegni e anche l'intervento dell'Assessore Bezzini perché con onestà intellettuale, che dovrebbe contraddistinguere tutti noi che facciamo politica non solo la parte politica ma anche proprio l'onestà intellettuale quando uno si rivolge a qualsiasi cittadino, hanno detto: “Non possiamo non

dire che non ci sono problemi nella sanità. Non possiamo non dire che dobbiamo assolutamente intervenire sulla governance, sulla struttura, sulle liste d'attesa. Non possiamo non dire che la sanità toscana è eccellente dal punto di vista del personale, ma non lo è dal punto di vista organizzativo”.

Ho apprezzato molto anche l'Assessore Bezzini che ha fatto una ricostruzione dettagliata dell'iter che ha portato al payback, perché è stato l'unico di maggioranza in quest'Aula ad avere il coraggio di dire che gli unici soldi che sono arrivati sul payback sono arrivati dal Ministro Giorgetti e dal governo Meloni. Avete mentito sapendo di mentire, nominando esclusivamente il nome di Speranza e non volendo dire la verità, nemmeno sul payback.

E avete mentito sapendo di mentire, e mi collego al collega Torselli, che dopo quel decreto Speranza, dopo quei soldi dati dal Ministro Giorgetti e dal governo Meloni, il 90 per cento delle aziende – pur avendo il governo iniziato una trattativa con le aziende per cercare di recuperare tutti i crediti che devono essere dati alle Regioni perché ad oggi sono legge – hanno deciso di fare un ricorso. Il Tar Lazio ha detto: “Non siamo in grado di esprimerci e ci rimettiamo alla Corte Costituzionale”, che ancora oggi si deve esprimere sul giudizio di legittimità di quella legge del 2015, di quella legge sul payback.

Quindi, mi dite voi come poteva il Governo, con un giudizio di legittimità che ancora attendiamo, decidere di dare ulteriori risorse alle Regioni che poi magari, speriamo di no, Però molti sono stati anche i giuristi che hanno detto che quella legge potrebbe essere incostituzionale. Rischiamo di dover restituire anche i soldi già ricevuti. E se il Governo Meloni avesse deciso di dare ulteriori contributi alle Regioni, tra un anno magari il giudizio di incostituzionalità della legge, vi avrebbe visto qui a fare le barricate e a dire: “Il Governo Meloni ha sbagliato a darci quei soldi perché quei soldi ora noi li dobbiamo restituire e siamo in difficoltà sulla sanità

toscana”. Quindi il problema sarebbe stato altrettanto difficile, come quello di oggi.

Vedete la decisione dell'aumento delle tasse è un errore, ma non è un errore perché lo dico io, è un errore perché lo dice il centrodestra, è un errore perché noi dopo andremo a votare un'altra legge importante che è la legge sull'alluvione, su cui c'è stato un contributo anche da parte nostra, una condivisione in commissione, un'analisi costruttiva perché non possiamo far finta di niente.

Noi andiamo a tassare anche quel PIL, quelle aziende importantissime che sono una percentuale del 30 per cento della nostra Toscana che oltre ai danni Covid, oltre ai danni del periodo della crisi energetica, hanno subito anche le alluvioni. A votare oggi l'aumento delle tasse, cari colleghi, in un momento come questo ci vuole veramente coraggio. Ma un coraggio che avremmo potuto evitare. Perché vede, Presidente Giani, lei 18 mesi fa era in dubbio sul payback, lei un anno fa sapeva e non sapeva, come tutti noi, se questi soldi sarebbero arrivati o no, Quando tutti abbiamo visto, come tutti abbiamo visto, prima il ricorso di tutte queste aziende, il 90 per cento, 1100, e dopo abbiamo visto anche la sentenza del Tar Lazio, se si fosse messo a tavolino nelle commissioni competenti con tutti i consiglieri regionali e avessimo condiviso la difficoltà che la Toscana stava attraversando anche dal punto di vista sanitario, forse oggi non saremmo qui ad aumentare le tasse.

Perché l'unione fa la forza e lei non può, non può venire in Aula a chiedere condivisione esclusivamente quando si parla di alluvione. Noi gliel'abbiamo data, continueremo a darla e saremo i primi che continueranno a sollecitare il governo affinché arrivino le risorse in Toscana. Non può venire qui con un emendamento presentato durante la discussione, come se fosse una scelta di dire semplicemente: “Chiudiamo un giorno prima le Aule consiliari”, oppure “Facciamo un regalo a tutti i dipendenti” e dicendoci di aumentare le tasse di 200 milioni colpendo il ceto medio della Toscana, pensando e

sperando che noi l'avremo accolta a braccia aperte.

Ecco, vedete, io in questi giorni ho visto anche molto imbarazzo da parte dei banchi della maggioranza e questo imbarazzo lo capisco, perché credo che nessuno a cuor leggero, o almeno lo spero, alzerà la mano nel momento in cui andremo a votare l'emendamento Giani. In quel momento non so, almeno auspico che siamo tutti qui a far politica, siamo tutti qui in rappresentanza dei nostri territori, che nessuno abbia preso a cuor leggero la votazione che avverrà successivamente sul tema dell'aumento delle tasse. Però credo che il coraggio doveva essere quello di dire: “Colleghi, c'è un problema. Abbiamo aspettato l'ultimo minuto, sbagliando – sbagliando, perché credo che questi temi vadano condivisi e ci debba essere anche il rispetto delle opposizioni – ho detto che andava tutto bene, ma non è così. Ho sbagliato. Rimetto la delega al Bilancio, do la delega al Bilancio a un altro Assessore. Ripartiamo da lì tutti insieme e evitiamo l'aumento delle tasse in Toscana. Prendiamoci tempo. Troviamo una soluzione. Andiamo magari tutti insieme a Roma per capire se riusciamo ad avere un aiuto dal governo”. Anche se, lo ripeto, c'è in corso una sentenza della Corte Costituzionale, momentaneamente non può essere fatto niente e questo tutti lo sappiamo. Prendiamo del tempo e cerchiamo di arrivare in fondo, perché in un momento come questo l'unica responsabilità che questa maggioranza poteva fare era quella di chiedere più tempo e di provare tutti insieme a portare a casa un unico risultato, quello di non mettere le mani in tasca ai toscani.

Io per questo da parte vostra grido vergogna.

Presidenza del Vicepresidente Stefano Scaramelli

PRESIDENTE: Grazie. Landi, prego.

LANDI: Grazie, Presidente. Intervenire in questo dibattito è complesso perché siamo qui per votare la nota di aggiornamento al

DEFR, siamo qui per la stabilità, siamo qui per la previsione, siamo qui per un collegato. Giustamente, come hanno fatto rilevare alcuni colleghi, le tempistiche – ma questa non è notizia di questo anno, purtroppo ci stiamo abituando – i tempi sono stati non rispettati rispetto a quello che invece prevedono i nostri regolamenti.

Ci sono state delle anomalie in queste discussioni, delle anomalie e mi dispiace che non sia presente il Presidente del Consiglio Mazzeo, perché noi questa discussione la dovevamo iniziare con l'emendamento Giani alla mano, che invece non abbiamo avuto. Abbiamo avuto un inizio di questa seduta anche imbarazzante.

Io poi invito anche il Presidente Mazzeo a rivedere quello che è stato il suo intervento quando è stato riconfermato Presidente di quest'Aula, quello che lui ha detto e gli impegni che aveva preso sulla gestione di quest'Aula. C'è un'anomalia. Un'anomalia che tra i banchi della maggioranza siede il responsabile dell'esecutivo regionale del P.D., responsabile economico, che in questo dibattito non ci ha dato un supporto, non ci ha dato un'idea, non ci ha probabilmente dato il contributo che poteva esserci utile.

C'è un'anomalia di tanti interventi che sembrano più interventi da Aula parlamentare più che da Aula di un Consiglio regionale. Ho sentito interventi che sono andati a toccare aspetti, forse riguardando interventi che sono stati fatti alla Camera e al Senato. Si è parlato veramente un po' così, un po' a spot su tanti argomenti, magari poi non focalizzando quello che è un problema del bilancio sanitario regionale, che dovremmo farlo ripartire da quando iniziò a fare l'assessore l'ex Presidente della Regione, che per dieci anni è stato Assessore alla Sanità, che per dieci anni è stato il Presidente di questa Regione. Credo, e lo dico con tutta la serenità di questo mondo, che tutte le responsabilità su quel peso del bilancio sanitario che oggi ci troviamo ad affrontare, non debbano cadere esclusivamente sulle spalle di questa legislatura. Ma è un discorso complesso,

perché già alla fine del 2018 e nel 2019 si sapeva che questo bilancio sulla sanità non era così sano. Molti esponenti che siedono oggi tra i banchi della maggioranza facevano parte del Consiglio.

Fino ad arrivare poi a quello che è stato il 2021, quando si parlava di questa falla. Ho preso qualche spunto, ma si parlava nel 2021 di un buco di 500 milioni, dove saliva il disavanzo e dove ancora magari la questione del payback non sembrava così impattante. Fino ad arrivare al 2022, l'anno scorso, quando invece la questione del payback è venuta fuori.

Io condivido pienamente quello che ha detto il Presidente Sostegni sulla questione del payback, su una legge sbagliata per quanto riguarda sicuramente i dispositivi medici, ne ho apprezzato molto l'intervento e ci tornerò sopra. Devo dire che proprio in quel l'anno scorso il Presidente Ceccarelli faceva un richiamo che io vorrei rimarcare, perché poi vorrei andare a vedere anche quelle che sono le proporzioni di questo aumento dell'Irpef in Toscana. Ceccarelli diceva: “Io sono anche disponibile a un aumento delle tasse, purché l'introito sia finalizzato a spese specifiche”. Quindi non so se queste spese specifiche ci sono o se non ripianare una falla che fino ad oggi è stata tappata probabilmente, m'immagino questa barca che ha questa falla e finora magari con le mani con i piedi si è provato aappare finché poi non è fuoriuscita ed oggi chiediamo ai cittadini di venire a dare una mano, con l'aiuto magari di qualche secchio, a svuotare questa falla, questo allagamento.

Si diceva anche: “Purché si proceda a farlo in senso progressivo”. Ora, sul senso progressivo se ne è parlato e devo dire che se si va a vedere quelli che sono i rapporti con le altre regioni, ma questo è uno schemino che trovate facilmente, non è uno schema difficile da reperire, Questo è un aumento delle tasse che va a toccare persone a partire, che hanno un reddito sopra i 28.000 euro, tra i 28 mila e i 50 mila e oltre i 50 mila. La Regione Toscana va ad avere il primato della

percentuale per i redditi oltre 50.000 e lo fa assieme ad altre regioni che poi sono quattro, mentre poi tutte le altre sono più basse. Raggiunge il primato a livello Italia anche sulle fasce tra i 28 mila e i 50 mila. Portando un aumento per le fasce tra i 28 e i 50.000 di 10 euro al mese, che riguarda oltre 300.000 persone in Toscana, quando l'anno scorso si dicevano dei numeri – anche qui, oggi non si capisce – poi sono raddoppiati. Si parlava di un aumento di 6 euro al mese, oggi questo importo è raddoppiato. Per le fasce oltre 50.000 si parlava di un aumento di circa 18 euro, oggi questo aumento è di circa 100 euro al mese. Poi non vengono toccati, restano invariati gli scaglioni fino a 15.000 e tra 15000 e 28000. Ma tra gli scaglioni fino a 28000, 1,42 e 1,43, si passa allo scaglione tra 28 e 50000 a più del doppio, 3,32 per arrivare a 3,33 per gli scaglioni oltre i 50.

Per farvi un esempio anche sulla Liguria, chiaramente questo è un tema complesso perché dobbiamo andare a capire quali sono i rapporti sull'anzianità e sull'utilizzo che si fa del sistema sanitario, sia pubblico che privato. Anche questo è un tema che è stato toccato, a mio avviso in maniera impropria, visto anche il percorso che questo Consiglio e che questa maggioranza ha fatto negli ultimi vent'anni. Perché non si può oggi criminalizzare la sanità privata nel modo che è stato fatto da parte di qualche esponente della maggioranza.

Ma se si va a vedere i rapporti non sono 1,42 e 1,43 e poi si salta a 3,32, in tutte le altre Regioni c'è una progressività: 1,23, 1,79, 2,31, 2,33 per esempio in Liguria, per non parlare del Piemonte. Chiaramente qui tolgo quelle regioni che hanno statuto speciale e chiaramente si auto finanziano e quelle ad aliquota unica. Però è chiaro che sul Piemonte 1,62, 2,13, 2,75, 3,33 è la fascia dello scaglione oltre 50.000 più alta, quindi con una scelta.

Ma il Piemonte, e qui lo dico anche per un senso, ricollegandomi all'intervento di Sostegni per quella che deve essere, ce lo dice la nostra Costituzione, un principio di

equità, un principio di uguaglianza, un principio di universalità della sanità. La Regione Piemonte, per esempio, Presidente, in maniera costruttiva, io questa gliela sottopongo, ha delle detrazioni importanti per quei nuclei familiari che hanno magari 3 o 4 figli. Soprattutto fa detrazioni importanti, e magari in questa manovra sarebbe stato importante porle, per tutte le famiglie che hanno dei disabili a carico. Penso per esempio a tutte quelle famiglie che hanno nella loro dimensione familiare un disabile, soprattutto a quelli che hanno problemi di salute mentale e che si rivolgono spesso anche a istituti privati, perché magari nella sanità pubblica non riescono a trovare le giuste cure.

Ma potremmo continuare in questo modo. Potremmo andare a vedere anche il Lazio che ha sicuramente picchi più alti, ora noi l'abbiamo raggiunto sulle soglie tra i 28.000 e i 50.000 e gli oltre 50.000, ma che prende un'eredità che sicuramente è un'eredità portata dal Presidente Zingaretti. A prescindere, ci sarebbe da rispondere all'intervento del Consigliere Niccolai a lungo, ma non è questo il taglio dell'intervento che io voglio dare, perché non credo che siamo in Aula parlamentare, quindi cerco di stare sul tema. Però la Regione Lazio sta intervenendo e sta riportando quello che è lo scaglione tra i 15 e i 28 mila al minimo e sicuramente non su un'eredità di una regione governata dal centrodestra, visto che si fanno tanti paragoni e spot sinceramente poco comprensibili.

Allora dico questo. Io ho ascoltato l'intervento dell'assessore e devo dire che, soprattutto sulla ricostruzione iniziale, ho apprezzato il taglio, così come quello che ha detto il Presidente Sostegni. Ritorno al Presidente Sostegni dicendo che se c'è un tema è quello di rivedere il Piano sanitario regionale del 2015. Quando il Consigliere Gazzetti dice che è stato qui quattro giorni e tre notti per l'approvazione di quel piano, io credo che quello non sia stato il momento in cui si è definito quel piano, ma credo che quel piano venga fuori, lo ripeto, da un intervento fatto

dall'ex Presidente della Regione Rossi anche quando è stato dieci anni Assessore alla Sanità. Credo che quelle notti dove lei è stato qui, è stato qui perché magari c'erano oggi esponenti che sedevano sui nostri banchi e che oggi sono in Parlamento, come l'Onorevole Borghi o come l'Onorevole Donzelli, che erano qui a far capire a questa maggioranza che quello strumento e quel piano sanitario probabilmente era sbagliato e che quella non era la strada giusta. Perché quell'accorpamento e quell'accentramento è quello che diceva ieri il Presidente Sostegni, e quello che ha portato oggi ad allontanarsi, sicuramente con delle eccellenze riguardo ai nostri grandi ospedali, ma ci sono delle difficoltà che riguardano i territori, ed è il tema che ho sentito particolarmente nell'intervento del Presidente Sostegni, che non può essere trascurato. Aver accentrato i servizi nelle tre ASL ha portato aumento dei costi e peggioramento dei servizi. Non interveniamo oggi, al di là degli Stati generali della Salute che consentitemi io, al di là di tutto, credo che noi dobbiamo fare un lavoro di commissione, di consiglieri regionali e d'Aula e intervenire sugli strumenti che abbiamo. Noi siamo disponibili a collaborare e a rivedere in maniera costruttiva quel piano sanitario regionale nefasto che ha allontanato i cittadini dai servizi, li ha peggiorati e che oggi ci ha portato probabilmente a delle difficoltà enormi. Non si è affrontato non solo il discorso delle liste di attesa, poi chiaramente abbiamo avuto tutta una serie di problematiche e anche qui dovremo essere precisi per affrontare il tema delle liste d'attesa, è quello che sentono i cittadini.

Oggi ho incontrato un cittadino, dico: "Vado in Consiglio, si vota il bilancio, c'è l'aumento delle tasse". Dice: "Bene, ma i servizi quali sono? Quelli fino ad oggi oppure cambia qualcosa, oppure migliora qualcosa?". Perché quando poi si mettono le mani nelle tasche dei cittadini, frase che io non amo usare ma che è stata ripetuta giustamente più volte, forse i cittadini si aspettano anche un riscontro su quello che possono usufruire.

Per non parlare della problematica della digitalizzazione, perché qui non è solo il problema che non si parlano le tre ASL su un sistema digitale. Non è soltanto il problema dei medici di base che sono in una difficoltà estrema sul loro lavoro. Qui il problema è che se andiamo da Careggi al Torregalli, e abbiamo fatto una visita in uno di questi due ospedali e ci trasferiamo, in uno di questi due ospedali non sanno nemmeno qual è la nostra cartella clinica e dobbiamo andare lì con i referti e con i dischetti.

Questi sono i problemi veri che potrebbero anche riguardare un contenimento della spesa che si fa nella nostra sanità toscana. Quindi il cambio di passo che le ha chiesto il Presidente Sostegni ieri, Presidente, glielo chiediamo anche noi. Perché parlare della task force, io l'ho vissuta male. Ma non l'ho vissuta male nel senso che per me il termine task force l'ho usato più sul tema dell'alluvione, che ora purtroppo non potrò magari affrontare. I problemi in quel campo, come le dicevo proprio in quest'Aula più di un mese fa, in realtà poi si sono riscontrati perché lì ci sono delle problematiche concrete per dare sostegno davvero ai cittadini che hanno avuto i danni ingenti che abbiamo visto.

Sulla task force sulla sanità penso che non possa essere esautorato il Consiglio regionale. Non penso che possa essere esautorato, e forse esagero ma è anche un po' il sentimento credo di chi fa parte di una commissione sanità all'interno del nostro Consiglio. Credo che dobbiamo fare il nostro lavoro, dobbiamo lavorare seriamente all'interno della commissione Sanità, riportare sul tavolo il tema della riforma, del piano. Questo è il tema importante, un cambio di passo dove l'efficientamento non può essere soltanto uno strumento economico finanziario, ma noi abbiamo il dovere anche di restituire ai cittadini che pagano le tasse, che pagheranno più tasse, un rispetto su quello che usufruiscono, sui servizi. Questa purtroppo è una progressività che non c'è, né nei numeri di questo aumento delle tasse, né su quello

che oggi i nostri cittadini vivono e ci dicono. Quindi l'altro tema, e chiudo, è sull'ultima anomalia. Prendo gli ultimi minuti per dire che abbiamo assistito in quest'Aula a tanti interventi, uno in particolare, quello del Presidente Scaramelli. Credo, lo dico con tutta la serenità che si deve avere quando si fa una interlocuzione politica all'interno di un'Aula come questa. Credo che quando si fa parte di una coalizione, quando si fa parte di una maggioranza, non si può esserci soltanto quando ci sono gli onori e quando ci sono gli oneri dissociarsi.

Lo dico perché credo che questo possa anche essere strumento di intervento, su quello che in realtà Italia Viva ha prodotto e ha portato all'interno nella valorizzazione degli strumenti. Penso al vostro assessorato, all'assessorato sull'agricoltura, penso a quel bando sul piano di sviluppo rurale che riguarda i giovani agricoltori dove tante segnalazioni arrivano. Cioè lavorare e raggiungere degli obiettivi su temi che riguardano anche il settore che avete in mano e che è quello della Vicepresidente Saccardi.

Lo dico serenamente, noi crediamo che non si possa dire che continuiamo a stare in maggioranza, però non votiamo un atto. Non è un atto secondario, è l'atto principale di una di un mandato, di una legislatura che si fa ogni anno. È l'atto fondamentale del bilancio.

Quindi su questo io, Presidente Scaramelli la invito ad una riflessione e ci piacerebbe anche poi capire perché si continua a far parte di una maggioranza quando magari ci sono degli onori e quando ci sono degli oneri, invece, ci si dissocia.

Ho finito il tempo, avrei voluto dire qualcosa anche sul collegato, ma il tempo non me lo permette. Grazie.

CECCARELLI: Grazie, Presidente. Anche io ringrazio tutti quelli che hanno lavorato per consentirci, e su questo non possiamo darvi torto seppur anche quest'anno nella ristrettezza dei tempi, di poter essere qui a discutere di una manovra finanziaria, di un bilancio dal quale dipende una parte

del futuro dei toscani e delle toscane.

Non voglio iniziare facendo diversivi, ma è chiaro che tutto è monopolizzato dalla sanità e dall'emendamento che prevede l'aumento delle aliquote Irpef. Ma in questo bilancio vorrei ricordare, lo ha fatto il Presidente Giani nella sua presentazione, ci sono importanti risorse per gli investimenti nella difesa del suolo, oltre 160 milioni in tre anni. Si aumentano le risorse per i giovani, ci sono misure che mancano nella manovra di bilancio del Governo, che pure aumenta di 15,7 miliardi il deficit a carico dei cittadini italiani. Anche quella è una tassa, 15,7 miliardi che dovranno ripagare i cittadini di questo Paese.

Ci sono nel bilancio importanti risposte anche sul versante sociale, quelle che mancano nella manovra nazionale. Mi riferisco per esempio, all'edilizia ERP, mi riferisco al fondo di sostegno agli affitti, alla morosità incolpevole. Tutte cose che marcano un'assenza totale.

Lo ricordava la Presidente Giachi, nel nostro bilancio ci sono importanti risorse quest'anno anticipate per quanto riguarda la cultura. Ricordava il Presidente che noi investiamo molto sul TPL, sia su gomma che su ferro, e da questo punto di vista vorrei rafforzare quello che lui ha detto, cioè Trenitalia ed RFE sono regrediti nell'erogazione dei servizi. Quindi lì sì che probabilmente c'è qualcosa che non va nella governance e nell'organizzazione.

Credo che occorreranno anche misure forti, eclatanti, oltre quelle del richiamo verbale scritto o delle sanzioni che alla fine sono previste dal contratto, ma mi sembra che, come dire, incidono poco nell'atteggiamento degli enti gestori. Credo anche, per non lasciare niente anche dal punto di vista delle criticità, quello che ho e abbiamo rilevato. Io spero che nelle prossime variazioni di bilancio si possano recuperare completamente le risorse per la manutenzione delle nostre strade e le nostre ciclovie, si possano recuperare completamente le risorse, per quanto riguarda la misura molto apprezzata

e a mio avviso utile, della legge custodi della montagna.

Ma veniamo invece a quello che è stato ed è il cuore della discussione che si sta sviluppando in quest'Aula, vale a dire una scelta che certo non abbiamo fatto a cuor leggero. Credo che il primo a non farla a cuor leggero sia stato il Presidente, che effettivamente ha sempre detto che lui le tasse non avrebbe voluto aumentarle.

Si chiede cosa è cambiato, perché rispetto al bilancio che è stato presentato c'è bisogno di questa manovra. C'è bisogno di incidere sulle aliquote e chiedere un contributo a una parte dei toscani. Vede, collega Stella, non è esatto il titolo che lei vuol dare per la prossima campagna elettorale "Più tasse per tutti". Glielo suggerisco io un titolo che a mio avviso è più onesto e coerente: "più tasse per pochi, più sanità per tutti", indipendentemente da quello che è il loro status economico e indipendentemente dal fatto se possono o no andare a curarsi nelle strutture private.

Così così come vorrei un po' analizzare quello che è da parte vostra a volte viene chiamato buco, a volte viene chiamato falla nella sanità toscana. Io ve lo dico qual è una parte della falla o del buco, invitandovi ad utilizzare anche qui una terminologia più corretta. Le parrucche oncologiche, gli interventi per il codice rosa, la cura dei denti della sanità pubblica, l'esenzione degli esami per la celiachia, lo screening neonatale diffuso, l'esenzione per le cure dei disoccupati con Isee sotto di 18.000 euro, tante assunzioni di personale a tempo indeterminato fatte durante il Covid.

Questi sono circa 100 – 120 milioni che voi chiamate falla o buchi e che in realtà sono servizi. Sono maggiori servizi che non in tutte le altre Regioni, essendo extra LEA, sono garantite ai cittadini. Magari i toscani pensano che da tutte le parti funzioni così, in realtà non è così. D'altro canto che la sanità toscana sia una sanità di eccellenza non lo diciamo noi, lo dice l'AGENAS, lo dicono i verificatori del vostro ministero. Questo

cosa vuol dire? Che tutto va bene, madama la marchesa? Assolutamente no.

Lo ha detto molto bene il Presidente So-stegni nel suo intervento. Con un'analisi corretta, rigorosa, che si rifà tra l'altro al risultato di quelli che sono stati gli Stati Generali dove, a conclusione, abbiamo dato delle indicazioni molto puntuali sul quale la Giunta e l'assessore stanno lavorando, hanno lavorato, sono stati richiamati e sul quale magari occorre anche uno scatto ulteriore perché si concretizzino, perché si metta a terra. Magari da questo punto di vista per il turnover che si è sviluppato negli assetti dell'assessorato, spero ci sia maggiore stabilità, perché altrimenti non agevola la messa a terra di quelle misure che sono state indicate anche dagli Stati Generali che sono previste dalla delibera di attuazione del DM 77, la riforma di continuità assistenziale, dell'emergenza urgenza e così via.

Noi non vogliamo retrocedere da quella che oggi è la prestazione della sanità toscana, ma abbiamo la forte ambizione di voler migliorare, perché non ci sfugge che ci sono delle criticità. Sarebbe non onesto non riconoscere che ci sono anche delle criticità sulle quali vogliamo intervenire. Ma per fare questo occorrono risorse, occorrono medici, occorre tecnologia, occorre rafforzare la sanità territoriale.

Di fronte a questo, invece, cosa sta succedendo? Lo ha detto in questo caso molto bene il collega Niccolai. Noi abbiamo costi extra LEA che servono a dare i servizi che ho appena elencato, e probabilmente ne ho anche dimenticato qualcuno. Dopo di che il fondo è stato in realtà ridotto da parte del Governo. Guardate, non è che sto qui a fare un'accusa per partito preso. Vi leggo l'estratto dell'audizione della Corte dei conti alle commissioni di Camera e Senato del 13 novembre, non è passato molto tempo. Cosa dice la Corte dei Conti? "Il rifinanziamento proposto da parte del Governo fa crescere l'importo del fabbisogno sanitario nazionale, cui contribuisce lo Stato a 134 miliardi, ben al di sopra dei 129 del 2023, ai quali peraltro

s'era aggiunto il finanziamento di 1 miliardo e qualcosa destinato a ridurre l'incidenza del payback sulle aziende". Quindi quello che diceva è che non è che il Ministro Giorgetti ha dato risorse. No, nell'ambito di quelle che erano le risorse riconosciute dal Ministro Speranza è intervenuto in via sostitutiva per non incidere troppo sulle aziende che effettivamente hanno fatto ricorso.

Nel 2025 il finanziamento si colloca ora a 135,4 miliardi, quello che ci ha elencato Petrucci, che stamattina non vedo. Dopo di che, nonostante l'aumento previsto, dice sempre la Corte dei Conti, "il fabbisogno sanitario a cui concorre lo Stato si conferma in rapporto al prodotto in graduale ma netta flessione. Nel triennio di previsione si riduce di 3/10 di punto, dal 6,3 del 2023 al 6 per cento a fine periodo. Inoltre, dei nuovi fondi, 2,4 miliardi sono destinati al rinnovo dei contratti per il personale, mentre 500 milioni nel 2024 sono vincolati a specifici interventi. Risultano pertanto pressoché nulli i margini disponibili per adeguare la spesa ai fabbisogni crescenti, legati innanzitutto alla crescita dei prezzi e delle altre voci di costo del settore, per esempio acquisti di beni, spese per la specialistica e per i servizi appaltati". Questo dice la Corte dei Conti.

Purtroppo, anche se il collega Petrucci ha cercato di esorcizzare la similitudine del caffè del Vannucci, quella similitudine è reale e vera. Perché è inutile che tu mi dai 2 euro in più per comprare il caffè, ma il caffè aumenta del 30 per cento. Io, con i soldi in più che mi dai comunque acquisto o erogo meno servizi, non c'è niente da fare. Così come noi non possiamo non riconoscere i numeri, vale a dire che è aumentato in senso lato il finanziamento, dobbiamo anche riconoscere che quel finanziamento maggiore in questo contesto, in questa congiuntura, consente minori investimenti e minori servizi.

Quindi fondo ridotto, non payback. Qualcuno qui ha detto che il payback è una chimera, ma se lo fosse, venga modificata la legge. Fino ad oggi c'è una legge che dice che le Regioni devono usufruire del

payback. Si dice che è sotto valutazione di legittimità. Che vuol dire? La valutazione di legittimità mica annulla la validità di una legge. Quindi quella cosa è una minore entrata e il Presidente ha detto che quest'anno si sarebbero accontentati invece dei 390 e rotti milioni della volta prima, di 200. Questo mi fa dire che bene la task force, ma non c'è stato proprio un mancato controllo. Perché se la volta scorsa sono serviti 400 milioni e ora il Presidente dice che ce ne bastavano 200 per chiudere il bilancio, vuol dire che nel frattempo qualcosa sarà stato fatto o no? Visto che c'è anche un aumento dei costi. Le spese per quanto riguarda il Covid sono state parziali, ci sono i tagli al PNRR, sono state richiamate le case di comunità. Ancora non si sa quali toccherà togliere, perché c'è comunque un taglio mi sembra del 20 per cento. Niente per l'articolo 20. Ecco cosa è successo.

Sono queste le cose che rendono necessaria una misura alla quale avremmo fatto per primi volentieri a meno, ma che invece non ci consente, se non riducendo i servizi, di andare avanti. Questo lo dico a voi, ma lo dico anche all'amico e alleato Stefano Scaramelli, che ha con vigore e con passione rivendicato i passaggi e l'appartenenza con lealtà, ha detto lui, di Italia dei Valori a questa coalizione. Bene, da questo punto di vista io non... Scusa, Italia Viva, abbiate pazienza. Da questo punto di vista devo mutuare le parole dette per ultimo da Landi: in una coalizione ci si sta in tutti i momenti e in tutti i passaggi, in quelli quando si fanno cose belle, si finanziano campi sportivi, strade, varianti e i progetti per i giovani e ci si sta anche nei passaggi più stretti come quello che ci troviamo ad affrontare. Lo stare lealmente in una coalizione non risiede soltanto nel percorso, passato ma soprattutto nel presente nel futuro. Purtroppo leggiamo di tanti mariti che sono fedeli quasi integerrimi e che a un certo punto ammazzano la moglie. Il fatto che sono stati fedeli ed integerrimi fino ad allora, questo non gli dà la patente per poter agire in quel modo.

Io invito veramente a quella riflessione, anche comune, che avevamo iniziato. Perché abbiamo fatto anche riunioni alle quali poteva esserci un ulteriore prosieguo che invece sono mancate, proprio per fare queste riflessioni. Ma nell'ambito di questa riflessione che abbiamo fatto, quali erano le alternative? Le alternative rispetto a chiedere ad una parte dei toscani un contributo per garantire una sanità pubblica ed efficiente per tutti? Quelle di mettere i ticket sulle ricette? Quelle di aumentare il costo dei medicinali? Quella sarebbe una tassa indiretta che di fatto picchia su chi ha bisogno di curarsi. Quindi preferisco una soluzione progressiva, dove tutti quelli che saranno soggetti, quindi quelli sopra i 28.000 euro, pagheranno tutti per far pagare meno, appunto, o magari non far pagare i ticket a quelli che invece stanno peggio. Ci sono altre soluzioni? Vengano proposte, ma non possono essere nemmeno quella del fare la battaglia e poi, se la si perde, si interverrà dopo.

Perché intervenire dopo, l'ha detto bene l'assessore ieri, è un rischio al quale noi non ci possiamo sottoporre. Perché se dopo la battaglia – come pare da chi dice che il pay-back è una chimera – sarà persa, allora noi vedremo in automatico tutte le aliquote, anche quelle sotto i 28.000 euro, andare al massimo, anche quelle dell'Irap. Allora ribaltato e veramente, in senso assolutamente collaborativo, faccio un'ulteriore proposta. Noi mettiamo in sicurezza i conti della sanità, approviamo l'emendamento che ci ha proposto il presidente. Se dopo le risorse arriveranno o se il governo e il Parlamento dovessero accogliere la proposta che noi abbiamo rivolto di portare il fondo a non meno del 7,5 del PIL, l'abbiamo approvata noi, ma l'ha approvata anche il Piemonte all'unanimità, quindi anche i vostri colleghi l'hanno approvata, rivedremo quelle tariffe.

Nessuno si diverte, come dire, a prendere più risorse se di queste non ce ne fosse bisogno per garantire i servizi essenziali. Io credo che questa eventualmente può essere una soluzione che garantisce di poter

guardare al futuro della sanità toscana e quindi dare servizi ai toscani per garantire la loro salute, a quelli di destra, di sinistra, di centro, a quelli che non votano, agli anarchici, a tutti quanti. Credo che questa può essere una soluzione che si basa su un atto formale ora necessario e su un impegno domani, se non ci sarà più bisogno, a rivedere quelle aliquote.

A tutto questo, ovviamente, si accompagnerà quella spinta ulteriore alla verifica dei conti. Perché ci è stato detto, io ero in Giunta la volta scorsa e si dice che si controllava. Io ricordo che però la volta scorsa, a un certo punto, Stefano, ci trovammo in una situazione particolare. I conti della sanità sono, tu lo sai meglio di me, molto delicati e basta la distrazione di un minuto. A un certo punto c'era uno sbilancio di 180 milioni che furono recuperati, mi ricordo l'arrivo della dottoressa Calamai, e nell'arco di un anno e mezzo i conti tornarono a posto. Quindi credo che sia giusto dire che si stimolino il Presidente e l'assessore alla massima attenzione. Però dico anche, e qui chiudo, che i 200 milioni in meno rispetto all'anno scorso che quest'anno ci consentono di approvare il bilancio, dimostrano che lo stimolo anche a controllare, riorganizzare, andare avanti, è uno stimolo a proseguire e non ad iniziare ora, perché hanno già iniziato, mi sembra anche con qualche risultato.

Presidenza del Presidente Antonio Mazzeo

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio il capogruppo, il Presidente Ceccarelli. Per ordine dei lavori, la parola al Presidente Torselli.

TORSELLI: Grazie, Presidente. Rubo 10 secondi all'Assemblea, ma trattandosi di un collega volevo ricordare un attimo Sauro Manucci, era il vice capogruppo di Fratelli d'Italia nell'Assemblea legislativa della Regione Liguria che è venuto a mancare questa notte. Anche la Regione Liguria, come noi in questi giorni, sta discutendo il bilancio. Stamani mattina sul suo banco tutti i consiglieri

della Liguria hanno deposto un mazzo di fiori. Mi sembrava giusto ricordare, l'abbiamo appreso anche noi ora dalle agenzie, quindi sembrava giusto condividere con l'Assemblea legislativa della Toscana questo momento. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Va la vicinanza e l'abbraccio alla sua famiglia da parte di tutta l'Assemblea legislativa. A questo punto darei la parola al Presidente Giani per la replica. Prego.

GIANI: Ringrazio per il dibattito, ringrazio per le prese di posizione. È un momento particolarmente delicato perché indubbiamente quando si tratta di arrivare ad approvare un bilancio e arrivare a dover – perché io sono stato costretto – prevedere delle nuove imposte, è evidente che tutto questo rende ancora più drammatica, carica di toni la seduta, ma anche il dibattito esterno.

Devo dirvi che il dibattito sul bilancio si è articolato con costruttività in alcuni interventi, più focalizzando l'aspetto politico e quindi di contestazione, sotto questo aspetto altri interventi. Ma come avviene in un'assemblea democratica come quella del Consiglio regionale, è stato un dibattito indubbiamente ricco, pieno di spunti e che mi consente anche di poter affermare tutta una serie di cose che saranno anima del lavoro nel prossimo futuro.

Per tre anni ho resistito, sono riuscito a fare del bilancio un elemento che non portasse a prevedere nuove imposte. Innanzitutto il bilancio è fatto bene perché indirettamente lo colgo nelle affermazioni di stamani da parte dei più autorevoli esponenti dell'opposizione che sono intervenuti, i capigruppo, Torselli, Stella, naturalmente Landi e la Consigliera Meini. Abbiamo ascoltato i loro interventi, 20 minuti un tempo molto ampio, per poter esprimere. Io sul bilancio in sé e per sé non ho trovato e non ho sentito un rilievo, e questo mi consente di dire che il nostro bilancio, quello che riguarda la Regione, è fatto bene.

Non c'è stato un rilievo, non c'è stata una considerazione critica. Quindi si è ritenuto evidentemente che noi portiamo un bilancio corretto e di questo ringrazio gli uffici, ringrazio gli assessori della mia Giunta. Li ringrazio di cuore perché vi posso assicurare che per portare risorse alla sanità, prima di arrivare a quei 200 milioni come abbiamo fatto in questi tre anni, abbiamo dovuto rinunciare a tante cose che riguardavano i vari settori.

Guardo Monia e penso a tutto quello che è il complesso dell'ambiente, della difesa del suolo, dell'energia. Poi penso alla cultura, allo sport, all'istruzione, al lavoro e via dicendo. Anche nell'ultima variazione avete visto che per la sanità abbiamo dovuto fare l'emendamento e mettere 68 milioni. Anche in questo bilancio ci sono, ripulendo tutto il fondo riserva, altri 13 milioni. Complessivamente noi per la sanità, è una valutazione che faccio dall'inizio del mandato, abbiamo una situazione strutturale rispetto al Fondo sanitario regionale. Dobbiamo mettere per chiudere il bilancio circa 400 milioni.

Noi ogni anno dobbiamo fare i conti con un fatto. Quest'anno, il 2023, il Fondo sanitario regionale è un fondo di 7.595.000.-000. Voi andate a vedere il bilancio della sanità che ormai strutturalmente è di 8 miliardi. Quindi ogni anno mi sono dovuto architettare per trovare alla fine dei salmi 400 milioni, anche quest'anno, per circa 200 milioni, sono tagli ai vari settori. Quindi per questo ringrazio i miei Assessori, perché senza muovere una critica, un rilievo, hanno inghiottito, vi posso assicurare dalle riunioni preliminari che da settembre facciamo, il dover fare i conti con rinunce a interventi che la Regione Toscana non aveva potuto mettere in campo.

Io vi dico che il fatto quest'anno di non avercela fatta per una responsabilità che poi andrò a toccare, ma prima però voglio fare il ragionamento interno, il ragionamento su quello che noi dobbiamo fare. Questo me lo deve l'onestà intellettuale di parlare ai consiglieri. Quest'anno l'analisi che abbiamo fatto

dei conti ci ha portato a verificare che senza almeno 200 milioni, con i semplici tagli nei vari assessorati, con il semplice ridimensionamento del bilancio ordinario, non ce l'avremmo potuto fare. Conseguentemente ecco l'intervento e la misura sulle imposte che abbiamo portato all'ultimo momento.

Ritengo che questo è un campanello che ci diamo, che io mi do, ovvero il fatto che noi dobbiamo essere molto consapevoli che in modo strutturale dobbiamo affrontare i temi della sanità con una scelta chiara rispetto al bivio che avevamo, ma anche di rilettura di tutta una serie di voci perché non ce lo possiamo permettere. Noi abbiamo un fondo sanitario regionale che deriva dalla suddivisione del fondo sanitario nazionale. Lo Stato italiano sulla sanità nel suo bilancio ci mette 136 miliardi, è la terza voce, dopo le spese della pubblica amministrazione, dopo la previdenza sociale. La previdenza sociale 250 miliardi, le spese per la pubblica amministrazione più di 300 miliardi e dopo c'è la sanità con 136 miliardi. Questo fondo secondo la legge 833 di 45 anni fa. La legge che Tina Anselmi portò in Parlamento e che dà il senso di una sanità pubblica universalistica a cui noi crediamo, siamo la Regione forse che ci crede di più, anche vedendo i risultati. Primi sulla rete di prevenzione oncologica, dati Agenas di dieci giorni fa, primi e non fra i primi, primi. Secondi sui LEA, i livelli essenziali di assistenza, due anni fa dietro il Veneto, l'anno scorso dietro l'Emilia Romagna, ma dietro di noi ci sono 18 regioni.

Noi abbiamo questo sistema e questo sistema lo valuto a livello macro. Questo sistema probabilmente offre questi risultati perché, accanto a quella quota che da 136 miliardi, sulla base di alcuni parametri, viene definita e in Toscana sta per 7.595.000.000, noi ci dobbiamo aggiungere circa 400 milioni ogni anno. Milione più, milione meno, anno di più o anno di meno, ma sostanzialmente è l'analisi che faccio sulla mia esperienza concreta in questi tre anni. Negli anni scorsi noi eravamo intervenuti

con varie misure. Devo dirvi che rispetto all'anno scorso, teoricamente i conti della sanità – perché il lavoro è stato fatto dell'assessorato, nella direzione, nelle aziende – rispetto all'anno scorso noi abbiamo applicato una logica di contenimento, eravamo arrivati a contenere senza toccare gli aspetti strutturali del sistema sanitario pubblico. Ma anche quest'anno noi del payback, l'anno scorso abbiamo utilizzato per 394 milioni per quattro annualità – quelle del 2015, 2016, 2017 e 2018 – quest'anno vi è quello che ho detto al Ministro Schillaci dieci giorni fa. Se necessario, utilizziamo due annualità quest'anno, due annualità l'anno prossimo, perché con 200 milioni si riesce a chiudere.

Evidentemente c'è stata una scelta diversa, non so se politica o se tecnica. Però prendo atto di questa scelta da parte del Governo. Dall'anno scorso non sono cambiate minimamente le leggi, noi abbiamo avuto un Ministro che ha potuto firmare quattro annualità di payback, quest'anno il Ministro alla Sanità non ha firmato nemmeno 1 euro, nemmeno un'annualità. Ditemi se questo è uno stato di diritto. C'è una legge, un anno un Ministro firma quattro annualità per 400 milioni, l'anno dopo le leggi non cambiano ma non firma nulla.

Signori, accanto a questa vi dico un'altra cosa che è avvenuta con questo Governo. Sulla voce di un altro Ministero, ovvero il Ministero del lavoro, sulla sanità ai lavoratori immigrati, avevamo anche lì degli arretrati. Erano arretrati 2021, 2022 e l'annualità di quest'anno, per l'esattezza 54 milioni. Di questi 54 milioni ne sono stati pagati due annualità per 14 milioni, noi abbiamo ancora per due anni 2022 e 2023 inevasi 40 milioni. Sta succedendo qualcosa che nessuno aveva mai visto.

Marco Stella, non avevamo mai visto tasse così? Neanch'io avevo mai visto un Governo che disattende le leggi dello Stato, mai. Il fatto che noi ci troviamo a dover fare con i conti nostri, come per l'alluvione, perché con questa manovra noi mettiamo come Regione Toscana 25 milioni per le famiglie,

il Governo ha messo 5 milioni. Parlo delle famiglie.

Materialmente con questo atto noi portiamo i 15 milioni che erano già nella manovra di bilancio, con i 10 milioni che mettiamo di questo aumento delle imposte, arriviamo a 25 milioni. Io sfido, perché lo vedremo, a vedere se alle famiglie i 5.000 euro arrivano prima quelli della Regione o quelli dello Stato e quando arriveranno quelli dello Stato. Lo vedremo, ne discuteremo qui e andrò cittadino, cittadino a spiegare quello che accade.

Vi posso dire che in questo contesto la Meini ricordava quello che dicevo fino a 15 giorni fa. Certo, perché fino a 15 giorni fa mi ero fidato delle parole di un Ministro. Perché fino a 15 giorni fa, quando mi si diceva che si sarebbe adoperato e magari invece che quattro annualità di payback almeno due, io mi fidavo.

Evidentemente questo è stato un eccesso di fiducia da parte mia. Devo dire che però il messaggio è molto chiaro. Questo Governo ha scelto le lobby rispetto al popolo, perché ha preferito, rispetto alla lobby degli imprenditori dei dispositivi sanitari, dare e imporre che le Regioni non avessero quelle risorse e conseguentemente siamo stati costretti a questa manovra. A mio giudizio ha fortemente sbagliato, perché la gente di questo se ne accorge e se ne accoggerà.

Devo dirvi che sotto questo aspetto è molto grave noi operiamo con l'impossibilità di poter d'ora in avanti guardare con libertà la prescrizione del medico sui dispositivi. Qualcuno mi dice: "Ma perché la Toscana ha tutte queste spese per i dispositivi sanitari?" Perché la Toscana ha un sistema pubblico e nel sistema pubblico, se io devo comprare per il professor XY nell'ospedale, e siamo i primi in Italia che vedono chirurghi a Careggi, alle Scotte, a Cisanello con la robotica chirurgica, se devo comprare un robot chirurgico o se devo comprare una risonanza magnetica, mi va nel bilancio perché sono dispositivi medici che vanno nel bilancio del sistema pubblico. Quando in Lombardia si

ha una clinica privata e si fa una convenzione che è commisurata alle prestazioni, in Lombardia il robot, la risonanza magnetica, le apparecchiature che entrano nel contesto dei dispositivi sanitari, non ci vanno perché il rapporto e quindi il bilancio è commisurato a quello.

Ho la sensazione che qualcuno ci voglia portare a questo. Però siate consapevoli che se si va in quel sistema, poi quando si arriva al Covid, andate a vedere il numero dei morti in Lombardia, guardate il numero di morti in Toscana. Di conseguenza io sinceramente, rispetto a quello che rappresenta un sistema sanitario pubblico, sono consapevole che preferisco mantenere un sistema sanitario pubblico. Del resto la tutela della salute è questa: la tutela della salute, è il sistema attraverso cui noi riusciamo a creare e a costruire condizioni, perché attraverso un intervento diretto il pubblico, nei momenti ordinari come nei momenti di emergenza, si fa carico delle problematiche che noi viviamo.

Io ritengo che le indicazioni più forti rispetto a operare mi sono arrivate non da quest'Aula, perché onestamente ho sentito discorsi politici generici nella ripartizione dei ruoli, non faccio né considerazioni critiche né altro, evidentemente ognuno è giusto che interpreti il suo ruolo come ritiene. Mi è arrivata ora la lettera dell'intersindacale della dirigenza medica sanitaria e veterinaria toscana con tutte le sigle dell'organizzazione. A parte che li ringrazio perché apprezzano in relazione all'ipotesi dell'aumento dell'imposizione Irpef per ripianare il deficit di bilancio della sanità toscana, l'intersindacale toscana dei medici, veterinari e dirigenti sanitari, pur riconoscendo l'impegno della Regione sulla sostenibilità del sistema sanitario pubblico, esprime contrarietà alla soluzione proposta, peraltro attuata con una progressività incomprensibile che risparmia i redditi realmente alti. In realtà si tratta di quelle rappresentanze della fascia medio alta, quindi si esprimono criticamente.

Ma al di là di queste considerazioni, io li incontrerò, chiederò loro il 27 o il 28 di

incontrarli subito e mi fanno una serie di suggerimenti, perché loro non si limitano come qui a dire che si aumentano le tasse, danno una serie di suggerimenti. Io posso valutare solo quelli, perché da voi non ho sentito nessuna proposta alternativa. Mi Dice: “Se si aumentano le tasse, cosa si può fare? Razionalizzare la rete ospedaliera. Non possiamo più permetterci di tenere aperti nell'attuale configurazione alcuni ospedali che non garantiscono efficacia ed efficienza nelle cure, esponendo i cittadini e gli operatori a un rischio clinico inaccettabile”.

Allora, se voi pensate che io, come qui mi si dice, debba chiudere uno dei 45 ospedali, con me Presidente non se ne chiude nemmeno uno, perché rappresentano dei presidi territoriali funzionali. Magari articoliamo meglio la loro presenza, ma sono convinto che i 45 ospedali della Toscana debbano rimanere aperti. Andrò a spiegare nei 45 ospedali che c'è qualcuno che dice: “No all'IRPEF, però razionalizzate la rete ospedaliera”.

Oppure: “Governare il territorio al fine di evitare che un numero impressionante di cittadini si rivolga impropriamente al pronto soccorso per codici a bassa priorità, con spreco di risorse in completa esenzione dalla compartecipazione alla spesa sanitaria”. Questo è un punto che invece condivido e quindi sento di dover fare una lettura più accurata di questo fenomeno.

“Predisporre un piano di verifica dell'appropriatezza prescrittiva delle richieste di prescrizione in tutte le classi di priorità e non solo in quelle di urgenza e differite”. Questo mi suona. I dirigenti sanitari, i medici, loro stessi quando arriviamo con un intervento shock come l'aumento delle tasse, ci vengono a dire: “Guardate, nei nostri colleghi l'appropriatezza prescrittiva delle richieste di prestazioni”. Ecco che io, in qualche modo attraverso questo dibattito, noi stiamo scovando quelli che sono aspetti che anche dal di dentro possono venire. Allora per leggere questi punti, che vi risparmio perché sono dieci punti, io ritengo che sì, un

supplemento di lettura sul nostro sistema – appropriatezza prescrittiva, verifica sul territorio perché tutto si riversa al pronto soccorso – tutto questo lo voglio analizzare e approfondire, perché non sarebbe onesto da un punto di vista intellettuale fare altrimenti. Sono convinto che anche voi lo condividiate.

Ecco questo è il lavoro che io voglio fare in modo accurato con quello che ho chiamato semplicemente una task force. Ho colpevolizzato qualcuno? Assolutamente no, però è indubbio che questo lavoro di rilettura, è un po' anche il concetto che tante volte ho colto negli interventi del Consigliere Sostegni, va fatto. Questo lavoro di rilettura, in Giunta decideremo come articolare questa task force, lo dovremo fare perché, comunque sia, il mio obiettivo il prossimo anno è arrivare a ridurre quelle aliquote che oggi approviamo. Sarei un bugiardo se vi dicessi che le elimino. Se abbiamo avuto bisogno e si tratta di 200 milioni, significa che sono 200 milioni. Ma ridurre sì, mi voglio impegnare a cercare, attraverso le azioni sull'appropriatezza prescrittiva, sul perché certi sistemi territoriali non funzionano per nulla e tutto si riversa al pronto soccorso. Su un altro elemento: c'è troppo personale amministrativo? Andiamo a vedere se effettivamente c'è troppo personale amministrativo.

Petrucci in uno degli interventi mi ha colpito, dice che spesso si sono costruiti troppi primariati. Bisogna lì entrare direttamente nelle aziende, fare un'analisi di verifica molto seria ed io accolgo, se vogliamo fare questa operazione mi dovete fare delle segnalazioni concrete e io sono aperto. Il tuo ragionamento quando lo hai fatto è stato di assoluta onestà intellettuale. Se ho segnalazioni di contesti nel quale vediamo ci sono delle posizioni di primariato doppio, che poi tutto questo si rapporta all'apparato che costruiscono – magari uno è nell'azienda ospedaliera e l'altro nell'azienda territoriale – queste cose dobbiamo effettivamente ridurre. Allora questo lavoro lo dovremo fare perché sicuramente noi dobbiamo avvicinare, e questo qualsiasi governo ci sia,

perché è avvenuto in tre governi ed io mi sono trovato in tre governi, dobbiamo avvicinare quegli 8 miliardi ai 7.595.000.000 del Fondo sanitario regionale. Questo in modo che quel gap non sia di 400 milioni che dobbiamo ogni anno inventarci e ritrovare fra i bilanci degli assessorati o, come è stato in questo momento, strutturalmente con un aumento di imposte. La spesa della sanità sotto questo aspetto, senza toccare quel sistema pubblico che dicevo, ritengo debba essere ridotta e contenuta.

Del resto insisto molto sul fatto che purtroppo c'è nella logica di questo governo un fenomeno che è quello di una centralizzazione dei poteri, ed anche nella sanità sta avvenendo questo. Io vi faccio un esempio di ieri, ma un esempio di ieri in cui riporto governatori di centrodestra.

Ieri ci siamo trovati alla riunione on line dei Presidenti di Regione, poi in realtà io dovevo stare qui. quindi ha partecipato alla gran parte di questa l'Assessore Ciuoffo. Il Ministro dell'Economia e Finanze è venuto dicendo che noi nella legge finanziaria, che il Parlamento va ad approvare la prossima settimana, quindi è in corso questo dibattito, dobbiamo dare un contributo di solidarietà allo Stato, da parte delle Regioni di 500 milioni. C'è stata una rivolta anche da parte dei governatori di centrodestra, è stata trovata una mediazione fra i governatori di centrodestra e il Ministro, invece di 500 milioni sono 350.

Ma noi, rispetto a quello che viviamo con lo stato dei nostri bilanci, dobbiamo dare addirittura un contributo di solidarietà. È tutto da approfondire ma per la Toscana sono trentina di milioni. Vi rendete conto che questo atteggiamento di centralizzazione che vediamo in tante cose, dalla scuola, al lavoro, le stesse voci dei singoli Ministri nel momento in cui affrontano il PNRR, dall'edilizia scolastica ai contributi in conto affitto. Questo atteggiamento di centralizzazione, l'ho detto direttamente anche dal palco di Atreju, dove sono andato perché io sempre voglio il confronto. Quando fra i

governatori parlavamo, discutevamo, da un lato in quel palco, Francesco, avevo Calderoli che parlava di autonomia, autonomia differenziata. Io ho detto che sull'autonomia differenziata non sono d'accordo, l'articolo 16, terzo comma, non parla di autonomia differenziata ma parla di autonomia in particolari condizioni. Quindi credo in un'autonomia semplificata, cioè quelle particolari condizioni che consentono di semplificarla. Avevo Calderoli, che io rispetto perché poi sono un autonomista, avevo Calderoli che parlava di autonomia e tutti gli altri ragionamenti che ci portavano a una centralizzazione.

Perché da un lato è un Governo che parla di autonomia, ma dall'altro, nei fatti concreti, centralizza come avviene in queste materie. Sotto questo aspetto, sono assolutamente convinto che attraverso tutta una serie di misure, potremo trovare il modo già dall'anno prossimo di ridurre quello che può essere il carico fiscale sulle persone, ma la sanità pubblica la voglio garantire. La sanità pubblica che voglio garantire è un sistema che indubbiamente, anche nel dibattito che è emerso, che è venuto fuori qui, ci indica che limature, aggiustamenti, verifiche su alcuni aspetti dobbiamo farli più a fondo nel nostro sistema complesso. Io lo ribadisco sempre: 8 miliardi di bilancio non nascono dal nulla, nascono dal fatto che dai lo stipendio a 150.000 persone, 57.000 sono i contratti a tempo indeterminato, quasi 100.000, circa 90.000 sono i contratti indiretti. Tutto il personale che lavora nelle 400 RSA, tutto il personale che magari sotto forma di rimborso ma lavora nel nostro sistema di emergenza urgenza, non a caso diamo 106 milioni l'anno. Inoltre tutto il personale che lavora nelle aziende che hanno una convenzione con noi. Siamo la Regione che ne ha meno in Italia, ma abbiamo anche noi un sistema, soprattutto per quello che riguarda la diagnostica, che porta a rapporti di convenzione. Quindi è un sistema che dà lo stipendio a 150.000 persone, che accende ogni giorno la luce per 802 presidi sanitari, che tiene aperti

45 ospedali.

Voi capite che il Moloch è grande e tutto questo ci deve portare ad avere una considerazione di quelle che possono essere voci che possiamo limare e sistemare un po' le cose. Questo lo faremo in modo costruttivo, ma di fronte al bivio sanità pubblica o smantellamento per evitare qualsiasi intervento sul fisco, io ho preferito la dolorosa e impopolare ma per me necessaria scelta di tutela della sanità pubblica. L'andare sull'altra strada, quando cominci a dimezzare quello che dai alla Misericordia, alla Pubblica Assistenza, alla Croce Rossa e quindi a smantellare il nostro sistema di emergenza urgenza, quando si tratta di andare a tagliare quello che è il sistema delle RSA e a vederle conseguentemente chiudere. Anche recentemente, se non avessimo aggiornato, le avremmo viste chiudere. Quando si tratta di ridimensionare i nostri sistemi di servizio sanitario, quando sono smantellati prima di ricostruirli chissà quanto ci vuole e, visto il trend, non li ricostruisci. Quindi la nostra è una strada molto delicata, molto difficile, stretta, quella di agire sui risparmi senza però toccare al fondo questo sistema. Sotto questo aspetto, quest'anno, trovandomi all'ultimo momento con un Governo che mi ha detto che quello previsto per legge, che l'anno scorso c'è stato dato e che quest'anno non viene dato, io non avevo altra soluzione che quella. Si ferma qui? No, perché 400 milioni vanno trovati. 400 milioni, significa 200 su questo ed allo stato attuale, con interventi che avverranno nei primi due mesi – nei primi due mesi del 2024 – ne dovrò trovare un'altra bella dose, ovvero la dose dell'ultimo incontro con Bezzi, con Gelli, 127 milioni. Che troveremo, perché abbiamo le idee dove andarli a indicare.

È evidente che, come sempre e come

vedete, il dibattito sulla sanità travolge quello che è il dibattito sul bilancio e quindi sulle attività della Regione. Mi dispiace. Sicuramente tutto questo avrebbe avuto una maggiore ricchezza. Però io ne traggio la conseguenza che, visto che i principali leader dell'opposizione non hanno sotto questo aspetto, salvo appunto il nostro capogruppo di maggioranza Ceccarelli, detto una cosa, significa che il bilancio è ben impostato.

PRESIDENTE: Grazie. Ringrazio il Presidente Giani. A questo punto, essendo le ore 12:30, io sono a proporvi un piccolo cambio di programma. Iniziamo a votare alle ore 14:30 invece che alle ore 15:00, quindi interrompiamo i lavori subito e poi ripartiamo alle ore 14:30. Chiaramente la seduta ripartirà ancora con... Prego?

(intervento fuori microfono).

PRESIDENTE: Alle 15:00, però alle 15:00 sapevate che iniziava l'Aula. No, aspettate, c'è una forza politica che mi dice che ha convocato una conferenza stampa alle 15:00. Per me va bene iniziare anche alle 14:00 se volete, ma poi che si fa? Si interrompe dopo mezz'ora?

(intervento fuori microfono).

PRESIDENTE: Okay, va bene, a me va bene tutto, ma se non ci siamo va bene uguale. Iniziamo alle 14:30, poi si parte. Vi va bene 14:30? Okay, allora io dico alle 14:00, ma alle 14:30 però si inizia. Alle 14:00 si rientra.

Interrompiamo i lavori, si riparte alle 14:30.

La seduta è sospesa alle ore 12:37.

ISPar s.r.l. Via I. Silone, 23 - 64023 MOSCIANO SANT'ANGELO (TE)

Redazione e coordinamento a cura del Settore Atti consiliari.

Procedura di nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale

(O. Braschi, B. Cocchi, L. Dell'Anna, A. Tonarelli)

L'estensore: Luciano Dell'Anna

La responsabile dei servizi d'aula: Dr.ssa Cecilia Tosetto

